

Del che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE

Franchitto

IL PRESIDENTE

De Fusco

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal **1 8 GEN. 2010** al **2 3 GEN. 2010** N° **23** Reg. Pubbl.

Taranto, li. **2 5 GEN. 2010**



L'ADDETTO ALL'ALBO PRETORIO

Rignobelli

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data **1 8 GEN. 2010** ai sensi del 3° comma dell'art. n.134 del T.U.E.L. n. 267/2000

IL CAPO UFFICIO
Rita Palumbo

CERTIFICATO
che la presente copia, da me collazionata, formata da n. **76** (settantasei) fogli, è conforme all'originale depositato presso questo Servizio. Si rilascia per uso amministrativo.
Taranto, addì **3 MAR. 2010**



IL CAPO UFFICIO
Rita Palumbo

N. 173 del Registro

Elez. Amm. 27 e 28.05.2007

CITTA' DI TARANTO
DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

Variante al P.R.G. per aree contermini al CEP Salinella - Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2007, n.2244 - Approvazione controdeduzioni e recepimenti comunali.

L'anno duemila nove il giorno 21 del mese di Dicembre alle ore 09,55 in Taranto. Il Consiglio Comunale, legalmente convocato a domicilio, in seduta straordinaria e pubblica, si è riunito sotto la Presidenza del Consigliere Avv. Gina Lupo e con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa A.Maria Franchitto.

Eseguito l'iniziale appello nominale, all'atto dell'avvio della trattazione del presente provvedimento sono assenti:

	Assenti		Assenti	
1	Stefano Ippazio - Sindaco	1	21	BASILE Vito
2	LUPO Gina		22	PUGLIESE Gabriele
3	MIGNOGNA Antonietta		23	FESTINANTE Cosimo
4	VITALE Filomena		24	LARUCCIA Vito Mario
5	SCASCIAMACCHIA Gionatan		25	MANCINI Massimo
6	STANTE Mario		26	FLORIDO Giovanni
7	MESSINESE Claudio		27	BRUNETTI Raffaele
8	NARDELLI Nicola	2	28	FABRIZIO Giovanni
9	D'ONGHIA Vincenzo		29	BAIO Vincenzo
10	DI NOI Pasquale		30	LONOCE Lucio
11	COSA Francesco		31	DI GREGORIO Vincenzo
12	TODARO Vincenzo		32	MOSCA Domenico
13	RUSCIANO Pietro		33	LEMMA Anna Rita
14	PATANO Michele		34	CITO Mario
15	STELLATO Massimiliano		35	RANIERI Salvatore
16	VIAFORA Lucia	3	36	VIETRI Giampaolo
17	ILLIANO Filippo		37	SCIALPI Lucia
18	DI CUIA Massimiliano	4	38	LOMARTIRE Ugo
19	CARELLI Annibale		39	CONDEMI Filippo
20	VOCCOLI Francesco Paolo		40	UNGARO Giovanni
			41	CASTELLANETA Pasqua G.

In totale N. 29 presenti su n. 40 Consiglieri assegnati al Comune, oltre al Sindaco.

Si dà atto che risulta depositato il seguente schema di deliberazione a firma del Responsabile della Direzione Urbanistica-Edilità, Arch. Vincenzo LaGioia:

“PREMESSO:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 24 gennaio 2005 (plico 1 allegato), esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale relativa alle aree contermini al CEP - Salinella individuate come zona di recupero con delibera di C.C. n. 23 del 28.02.2002 ai sensi dell'art. 27 della legge n. 457/1978 (plico 1 allegato);

- che nel corso della discussione in Consiglio Comunale in merito alla “variante” in argomento sono state proposte ed approvate “modifiche” agli articoli 11 e 20 delle “norme di attuazione”, modifiche consistenti essenzialmente nella elevazione da mc/mq 0,375 a mc/mq 0,725 dell'indice di fabbricabilità territoriale, senza modifica della “superficie fondiaria”;

- che la citata deliberazione di C.C. n. 7/2005, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia, è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di Taranto e si è proceduto a darne notizia attraverso l'affissione di manifesti per le vie della città e la pubblicazione di apposito avviso, su tre organi di stampa a diffusione provinciale, così come documentato nel fascicolo “Pubblicazione e Pubblicizzazione” (plico 2) allegato al suddetto provvedimento per farne parte integrante e sostanziate;

- che inoltre si è provveduto al deposito della delibera di C.C. n. 7/2005 e degli atti ad essa allegati presso il competente Ufficio della Direzione Gestione del Territorio e presso la Direzione AA. GG. ed Istituzionali del Comune di Taranto - Servizio Consiglio Comunale (come documentato nel citato fascicolo “Pubblicazione e Pubblicizzazione” di cui sopra);

- che in riferimento alla delibera di C.C. n. 7/2005 risultano pervenute, nei termini previsti, cinque osservazioni, il cui contenuto è documentato nel fascicolo “Osservazioni pervenute” - punto 1 - (plico 2), allegato alla Delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006 per farne parte integrante del provvedimento successivo di adozione definitiva della Variante predetta;

- che in merito alle osservazioni pervenute il competente Ufficio della Direzione Gestione del Territorio, con relazione in data 26.07.2005 ha formulato le proprie proposte di controdeduzioni, come documentato nel fascicolo “Osservazioni pervenute” - punto 2 - (plico 2) allegato al suddetto provvedimento di cui costituisce parte integrante;

- che nel suddetto fascicolo “Osservazioni pervenute”, al punto 4, è allegata anche relazione dello stesso Ufficio contenente “Considerazioni in merito ai contenuti della delibera di Consiglio Comunale n° 7 in data 24.01.2005”;

VISTO:

- che in merito alle citate “osservazioni” la Commissione Consiliare Assetto del Territorio non ha potuto completare l'iter di formulazione delle proprie considerazioni in merito alle “osservazioni” stesse, come può desumersi dall'esame del fascicolo “Commissione Consiliare Assetto del Territorio” — (plico 2) allegato alla delibera C. P. n. 110/2006 di cui costituisce parte integrante - fascicolo costituito da copia dei seguenti atti:

		SCALA
Tav. V. 3/PRG	Ambiti di perequazione: individuazione su PRG	1: 5.000
Tav. V. 4a/CAT	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale — zona nord	1: 2.000
Tav. V. 4b/CAT	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale — zona sud	1: 2.000
Tav. V. 5	Servizi prioritari — individuazione su aerofotogrammetria	1: 5.000
Tav. V. 6	Servizi prioritari — individuazione su catastale	1: 5.000

5. di demandare alla competente Direzione Urbanistica Edilità l'inoltro alla Regione Puglia della documentazione relativa al presente provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni alle prescrizioni, condizioni e modifiche riportate nel parere del CUR n. 58/2007 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, come richiesto dalla DGR n. 2244 del 29 Dicembre 2007, al fine di completare la definizione dell'iter di Variante previsto dalla medesima Delibera di Giunta Regionale n. 2244/2007;

6. di rimandare a successivo atto dell'Amministrazione l'adozione di specifico provvedimento per il riconoscimento dei compensi previsti ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 109/94 e ss. mm. ii., che dovranno intendersi a carico dei privati proprietari che intenderanno procedere alle lottizzazioni convenzionate dei comparti di perequazione, previo quantificazione ai sensi di legge;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno e/o prelievo di spesa;

8. di dare atto che sono stati espressi i pareri ai sensi dell'art. 49 — comma 1 — del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Si dà atto che vengono ritirati dalla trattazione gli ordini del giorno iscritti ai punti nn. 17, 19, 20 e l'argomento iscritto al punto n. 13.

Si dà atto dell'unanime volontà del Consiglio di investire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, trattando anticipatamente i punti nn. 21 e 22.

Si dà atto dell'ingresso in aula dei Consiglieri Voccoli, Basile e Vietri e dell'uscita del Sindaco e dei Consiglieri Laruccia, Mancini e Lo Martire. Presenti in aula n. 24 Consiglieri.

ELENCO ELABORATI

Allegato Ater	Elenco elaborati scritto grafici definitivo (sostitutivo dei precedenti) relazione aggiuntiva (controdeduzioni comunali alla DGR n.2244/2007); Norme di Attuazione (in sostituzione delle precedenti) e nella versione definitiva approvata dalla Commissione Assetto del Territorio, con lievi modifiche, condivise dal Dirigente Urbanistica Edilità me dal REsponsabile del Procedimento, agli art. 9 e 10 delle NTA e, inoltre, con la sostituzione integrale l'art.16 delle stesse norme precedente elaborato dall'ufficio, come si evince dalla nota prot.139/CAT dell'11/12/2008 allegata al presente presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale);
Allegato Bter	
Allegato Eter	
Allegato Fter	Tabella <acquisizione compensativa di aree per standard>(in sostituzione delle precedenti);

ELABORATI GRAFICI INTEGRATIVI:	SCALA
grafico dell'allegato Bter -< prescrizioni > ;(aggiuntiva)	1:5000
grafico dell'allegato B. bis <standard urbanistici>(aggiuntiva)	1:10.000

VARIANTE	ELABORATI GRAFICI IN SOSTITUZIONE DEI PRECEDENTI:	SCALA
Tav.V. 1ter	Ambiti di perequazione: individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
Tav.V.2ter	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale	1:5.000
Tav.V.3ter	Ambiti di perequazione: individuazione su PRG	1:5.000
Tav.V.4.a/ter	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale - zona nord	1:2.000
Tav.V.4.b/ter	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale - zona sud	1:2.000
Tav.V.5ter	Servizi prioritari — individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
Tav.V.6ter	Servizi prioritari — individuazione su catastale	1:5.000
Tav.V.7ter	Servizi prioritari — individuazione su PRG	1:5.000

SCHEDE DI UTIUZZO AREE	SCALA	
Tav. Uter	Individuazione su aerofotogrammetria Utilizzazione delle aree	1:5.000
Tav.U.1a/ter.	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli Immobili - zona nord	1:2000
Tav. U.1 b/ter	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli immobili - zona sud	1:2.000
Tav.U.2ter	Edificazione isolati	1:1.000

3. di dare atto che l'elenco degli elaborati scritto-grafici definitivi, costituenti la Variante al PRG delle aree Contermini al CEP - Salinella a seguito della approvazione del presente atto, è riportato nell'allegato Ater unito al presente atto per farne parte integrante;
4. di recepire l'Atto di indirizzo predisposto dall'Assessore all'Urbanistica dott. Alfredo Cervellera del quale la Direzione Urbanistica e il Responsabile del procedimento dovranno tener conto nella predisposizione di Piani Esecutivi di Dettaglio e nelle norme regolamentari di accompagnamento ai piani stessi;

Tav. V.7 Servizi prioritari — individuazione su PRG 1: 5.000

SCHEDE DI UTILIZZO AREE	SCALA	
Tav. U	Individuazione su aerofotogrammetria- Utilizzazione delle aree	1:5000
Tav U1a	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli immobili — zona nord	1: 2000
Tav. U1b	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli immobili — zona sud	1: 2000
Tav. U2	Edificazione isolati	1:1.000

ELABORATI INTEGRATIVI, in riferimento alle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale con delibera n. 7 del 24 gennaio 2005 e con indicazione delle aree oggetto di "osservazioni" (plico 2):

Allegato A bis — Elenco elaborati scripto — grafici integrativi

Allegato B bis - Relazione generate integrativa

Allegato E bis - Norme di attuazione aggiornate

Allegato F bis - Tabella "acquisizione compensativa di aree per standard" aggiornata.

Allegato H bis - Verifiche L.R.11/2001 aggiornata, con ulteriori approfondimenti

ELABORATI GRAFICI INTEGRATI VI, con indicazione delle aree oggetto di "osservazioni":

grafico 3.1 - Tav. A. 4 "planimetria catastale";

grafico 3.2 - Tav.V2/CAT "Ambiti di perequazione: individuazione su catastale"

grafico 3.3 - Tav.V6 "Servizi prioritari: individuazione su catastale"

che la variante al P.R.G. per le zone contermini al quartiere CEP- Salinella, veniva adottata definitivamente dal Consiglio Comunale di Taranto, esprimendosi in merito alle osservazioni pervenute condividendo le controdeduzioni dell'Ufficio con Delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006; che veniva demandato alla competente Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali —Urbanistica Edilità - l'invio del provvedimento, e di tutti i relativi atti, alla Regione Puglia per gli ulteriori adempimenti di legge, dando atto, tra l'altro, nel dispositivo di approvazione:

- ⇒ che l'attuazione della variante al vigente Piano Regolatore Generale, relativa alle aree contermini al CEP - Salinella, avverrà successivamente alla relativa approvazione da parte della Regione Puglia, secondo le procedure previste per i piani urbanistici esecutivi;
- ⇒ che i piani urbanistici esecutivi sono da redigere con il coordinamento dell'Ufficio Comunale competente, essendo scopo prioritario della variante in argomento il reperimento di aree per i servizi e la salvaguardia ambientale delle parti superstiti della Salina piccola;

CONSIDERATO

che successivamente, con delibera in data 29.12.2007 n°2244 (B.U.R.P. n°21 del 6.02.2008) la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art.16 della L.r. n. 56/1980, nel termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n. 58/2007, la variante al P.R.G. per le zone contermini al quartiere CEP - Salinella, adottata dal Comune di Taranto con Delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006, stabilendo altresì:

- ⇒ di decidere in merito alle osservazioni presentate nei termini espressi nella relazione del SUR n. 33/2007, fatta propria dal CUR con parere n. 58/2007, relazione con la quale si ritiene che nessuna delle osservazioni possa essere accolta in quanto attinenti ad aspetti di natura privatistica;
- ⇒ di richiedere al Consiglio Comunale di Taranto apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni alle prescrizioni, condizioni e modifiche riportate nel parere del CUR n. 58/2007 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80;
- ⇒ di riservarsi il rilascio del parere paesaggistico ex art. 503 delle N.T.A. del PUTT/P ad esito degli adempimenti comunali sopra richiesti;

che nella delibera G.R. n°2244/2007 suddetta è precisato inoltre che il Settore Urbanistico

Regionale (SUR), giusta relazione istruttoria n. 33 del 05/12/2007 ha riferito che il Comune di Taranto con nota prot. n.7962 del 11.09.2007 ha prodotto i pareri del seguenti Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento:

- a) Regione Puglia Assessorato Risorse Agroalimentari – Settore Forestale – Sez. di Taranto - ai sensi R.D.L. n. 3267/1923;
b) Ministero Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i BB.AA.PP. ai sensi del DLgs. n. 42/2004;
c) Regione Puglia Assessorato OO.PP. - Genio Civile di Taranto: verifica rischio sismico ai/ sensi dell'art. 89 del D. P.R. n. 380/01,
d) Ministero Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i BB. Archeologici Puglia - ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.~

che i pareri dei soggetti sopra indicati sono stati espressi tutti in senso favorevole, con alcune prescrizioni riguardanti la fase esecutiva della "variante", come di seguito si riporta nell' Allegato Bter - Relazione generate integrativa, aggiuntiva ai precedenti allegati B e B.bis, parte integrante del presente atto unitamente agli elaborati scritto grafici integrativi e di modifica agli originari a seguito delle indicazioni regionali di cui alla DGR n. 2244/2007 (plico 3);

che le controdeduzioni comunali, richieste dalla Regione Puglia, sono state elaborate dal Responsabile del Procedimento Arch. Mario Francesco Romandini e verificate dal responsabile della Direzione Urbanistica Edilizia, in definitiva riassunte nell' Allegato Bter - Relazione generate integrativa che si allega, per l'approvazione, al presente atto unitamente agli elaborati scritto grafici di seguito riportati, integrativi/aggiuntivi e in modificazione degli originari:

ELENCO ELABORATI

- Allegato Ater Elenco elaborati scritto grafici definitivo(sostitutivo dei precedenti)
Allegato Bter relazione aggiuntiva (controdeduzioni comunali alla DGR n.2244/2007);
Allegato Eter -Norme di Attuazione (in sostituzione delle precedenti);
Allegato Fter -Tabella <acquisizione compensativa di aree per standard>(in sostituzione delle precedenti);

ELABORATI GRAFICI INTEGRATIVI:

	SCALA
grafico dell'allegato Bter -< prescrizioni > ;(aggiuntiva)	1:5000
grafico dell'allegato B. bis <standard urbanistici>(aggiuntiva)	1:10.000

VARIANTE ELABORATI GRAFICI IN SOSTITUZIONE DEI PRECEDENTI

	SCALA
Tav.V. 1ter Ambiti di perequazione: individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
Tav.V.2ter Ambiti di perequazione: individuazione su catastale	1:5.000
Tav.V.3ter Ambiti di perequazione: individuazione su PRG	1:5.000
Tav.V.4.a/ter Ambiti di perequazione: individuazione su catastale - zona nord	1:2.000
Tav.V.4.b/ter Ambiti di perequazione: individuazione su catastale - zona sud	1:2.000
Tav.V.5ter Servizi prioritari — individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
Tav.V.6ter Servizi prioritari — individuazione su catastale	1:5.000
Tav.V.7ter Servizi prioritari — individuazione su PRG	1:5.000

SCHEDE DI UTILIZZO AREE

Si dà atto dell'allontanamento dall'aula dei Consiglieri Voccoli e Basile (presenti in aula n. 25 Consiglieri).

Il Presidente, pone quindi in votazione il testo dello schema di provvedimento depositato in atti e surriportato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tutto ciò premesso e considerato,

Ritenuto di dover proseguire l'iter d'adozione ed approvazione della " Variante al PRG per Aree Contermini al Cep Salinella" in argomento;

Visto lo schema del provvedimento in atti riportato ed innanzi trascritto e che qui di seguito si intende come integralmente riportato;

Visto il dibattito svoltosi sull'argomento

Vista la nota prot. 185187 del 18.12.2009 allegata alla presente quale parte integrante del presente atto;

Visto l'atto di indirizzo predisposto e sottoscritto dall'Assessore all'Urbanistica, allegato quale parte integrante del presente atto;

Visto il Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale

Visto il TUEL

Visto il parere espresso in data 18.12.2009 dalla Commissione Assetto del Territorio, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi del D.lgs. n. 267/2000 in data 11.12.2008 dal Dirigente all'Urbanistica Arch. Vincenzo La gioia, e dallo stesso ribadito in data 18.12.2009 (giusta nota prot. n. 185187 del 18.12.2009)

- Vista la legge 18 aprile 1962, n. 167;
- Vista la legge 5 agosto 1978, n.457;
- Vista la legge n. 241/1990;
- Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000;
- Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;
- Vista la legge regionale 31 maggio 1980, n. 56;
- Vista la legge regionale 12 aprile 2001.n.11;
- Vista la legge regionale 27 luglio 2001, n. 20;
- Vista la legge regionale 13 dicembre 2004, n. 24;
- Vista la recente legge regionale 19 luglio 2006, n. 22;
- Vista la L. R. 24/2004;
- Vista le delibere di Consiglio Comunale n. 23 del 28 febbraio 2002;
- Vista la delibera di Consiglio Comunale n 83 del 25 giugno 2002;
- Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 24 gennaio 2005;

Con voti unanimi resi per alzata di mano dai n. 25 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1.di approvare quanto in premessa riportato quale parte integrante del presente atto;
2.di approvare le controdeduzioni comunali e/o recepimenti richiesti con delibera in data 29.12.2007 n°2244 (B.U.R.P. n°21 del 6.02.2008) dalla Giunta Regionale con cui ha approvato, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 56/1980, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n. 58/2007, la variante al P.R.G. per le zone contermini al quartiere CEP - Salinella, adottata dal Comune di Taranto con Delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006, nei termini e contenuti espressi nell'allegato Bter e negli elaborati scrittografici integrativi e sostitutivi di seguito riportati:



- a) Incremento del 10% in caso di destinazione di almeno un quinto delle volumetrie ad interventi di Edilizia Convenzionata finalizzata ad "housing sociale" nell'ambito dei comparti.
- b) Incremento del 3% per interventi elaborati dai Piani Urbanistici Esecutivi secondo i dettami più avanzati della "bioarchitettura" al fine di costruire, per ciascun "ambito di compensazione", un quartiere ecosostenibile.
- c) Incremento del 3% per interventi caratterizzati da unità progettuale estesa ad un isolato di utilizzazione "dall'art. 12.
- d) Incremento del 3% in caso di destinazione di almeno il piano terra ad abitazioni per anziani, ad attività commerciale e servizi di vicinato.
- e) Incremento del 3% in caso di cessione gratuita delle aree destinate a "Servizi prioritari" (indicate nelle tav. grafiche V.5- V.6- V.7 ter), su richiesta dell'A.C. , comunque prima della sottoscrizione della "convenzione" (all. G "variante") per l' attuazione degli interventi.
- f) Incremento del 2% di interventi privati nell'ambito dei programmi integrati ex L.R.21/2008

Nel caso in cui non siano assegnate tali premialità per l'edilizia residenziale privata gli incrementi volumetrici relativi, saranno trasferiti al Comune per realizzare, sui terreni ceduti nella "perequazione", Edilizia Residenziale Sociale o ERP, fermo restando che all'interno dei Piani Esecutivi di comparto dovranno comunque essere recuperati gli standard relativi all'indice massimo di perequazione.

Taranto, 9.12.2009

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Presidente porre in votazione il testo dei due emendamenti proposti e su riportati ;

Con n. 2 voti favorevoli e n. 23 voti contrari (Stefano, Lupo, Mignogna, Vitale, Scasciamacchia, Stante, Messinese, D'Onghia, DiNoi, Cosa, Todaro, Rusciano, Patano, Illiano, Carelli, Laruccia, Mancini, Brunetti, Fabrizio, Baio, Lonoce, DiGregorio, Mosca.) e n. 2 voti astenuti (Lomartire, Stellato) resi per alzata di mano dai n. 27 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di respingere, come in effetti respinge, gli emendamenti testè proposti e surriportati

Tav. Uter	Individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
	- Utilizzazione delle aree	
Tav.U.1a/ter.	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli immobili	1:2.000
	- zona nord	
Tav. U.1 b/ter	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli immobili	1:2.000
	-zona sud	
Tav.U.2ter	Edificazione isolati	1:1.000

che la Commissione Consiliare Assetto del Territorio, in sede di esame del presente provvedimento, ha apportato lievi modifiche, condivise dal Dirigente Urbanistica Edilità e non condivise dal Responsabile del Procedimento, agli articoli 9 e 10 delle NTA e, inoltre, ha sostituito integralmente l'art. 16 dette stesse norme precedentemente elaborato dall'Ufficio, come si evince dalla nota prot. 139/CAT dell'11.12.2008 allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale; che nella seduta della Commissione Consiliare Assetto del Territorio del 17 dicembre 2009 è stato recepito l'Atto di indirizzo predisposto dall'Assessore all'Urbanistica dott. Alfredo Cervellera del quale la Direzione Urbanistica e il Responsabile del procedimento dovranno tener conto nella predisposizione dei Piani Esecutivi di Dettaglio e nelle norme regolamentari di accompagnamento ai piani stessi che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

TUTTO CIO PREMESSO E CONSIDERATO, ritenuto di dover proseguire l'iter di adozione ed approvazione della "variante" in argomento;

- Vista la legge 18 aprile 1962, n. 167;
- Vista la legge 5 agosto 1978, n.457;
- Vista la legge n. 241/1990;
- Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000;
- Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;
- Vista la legge regionale 31 maggio 1980, n. 56;
- Vista la legge regionale 12 aprile 2001.n.11;
- Vista la legge regionale 27 luglio 2001, n. 20;
- Vista la legge regionale 13 dicembre 2004, n. 24;
- Vista la recente legge regionale 19 luglio 2006, n. 22;
- Vista la L. R. 24/2004;
- Vista le delibere di Consiglio Comunale n. 23 del 28 febbraio 2002;
- Vista la delibera di Consiglio Comunale n 83 del 25 giugno 2002;
- Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 24 gennaio 2005;
- Visto il parere espresso dalla Commissione Assetto del Territorio, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 46, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000 in data 11.12.2008 dal responsabile della Direzione Urbanistica Edilità dott. Arch.

Vincenzo La Gioia sulla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 46, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000 in data 12.12.2008 dal responsabile della Direzione Programmazione Economico Finanziaria dott. Panunzio sulla regolarità tecnico - contabile;

A voti

DELIBERA

1. di approvare quanto in premessa riportato quale parte integrante del presente atto;
2. di approvare le controdeduzioni comunali e/o recepimenti richiesti con delibera in data 29.12.2007 n°2244 (B.U.R.P. n°21 del 6.02.2008) dalla Giunta Regionale con cui ha approvato, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 56/1980, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n. 58/2007, la variante al P.R.G. per le zone contermini al quartiere CEP -



Salinella, adottata dal Comune di Taranto con Delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006, nei termini e contenuti espressi nell'allegato Bter e negli elaborati scrittografici integrativi e sostitutivi di seguito riportati:

ELENCO ELABORATI

Allegato Ater	Elenco elaborati scritto grafici definitivo (sostitutivo dei precedenti) relazione aggiuntiva (controdeduzioni comunali alla DGR n.2244/2007); Norme di Attuazione (in sostituzione delle precedenti)e nella versione definitiva approvata dalla Commissione Assetto del Territorio, con lievi modifiche, condivise dal Dirigente Urbanistica Edilità me dal REsponsabile del Procedimento, agli art. 9 e 10 delle NTA e, inoltre, con la sostituzione integrale l'art.16 delle stesse norme precedente elaborato dall'ufficio , come si evince dalla nota prot.139/CAT dell'11/12/2008 allegata al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale) ;
Allegato Bter	
Allegato Eter	
Allegato Fter	Tabella <acquisizione compensativa di aree per standard>(in sostituzione delle precedenti);

ELABORATI GRAFICI INTEGRATIVI:

SCALA

grafico dell'allegato Bter -< prescrizioni > ;(aggiuntiva)
 grafico dell'allegato B. bis <standard urbanistici>(aggiuntiva)

1:5000
 1:10.000

VARIANTE	ELABORATI GRAFICI IN SOSTITUZIONE DEI PRECEDENTI:	SCALA
Tav.V. 1ter	Ambiti di perequazione: individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
Tav.V.2ter	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale	1:5.000
Tav.V.3ter	Ambiti di perequazione: individuazione su PRG	1:5.000
Tav.V.4.a/ter	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale - zona nord	1:2.000
Tav.V.4.b/ter	Ambiti di perequazione: individuazione su catastale - zona sud	1:2.000
Tav.V.5ter	Servizi prioritari — individuazione su aerofotogrammetria	1:5.000
Tav.V.6ter	Servizi prioritari — individuazione su catastale	1:5.000
Tav.V.7ter	Servizi prioritari — individuazione su PRG	1:5.000

SCHEDE DI UTILIZZO AREE

SCALA

Tav. Uter	Individuazione su aerofotogrammetria Utilizzazione delle aree	1:5.000
Tav.U.1a/ter.	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli Immobili – zona nord	1:2000
Tav. U.1 b/ter	Dislocazione delle capacità edificatorie dei singoli immobili - zona sud	1:2.000
Tav.U.2ter	Edificazione isolati	1:1.000

- di dare atto che l'elenco degli elaborati scritto-grafici definitivi, costituenti la Variante al PRG delle aree Contermini al CEP - Salinella a seguito della approvazione del presente atto, è riportato nell'allegato Ater unito al presente atto per farne parte integrante;
- di recepire l'Atto di indirizzo predisposto dall'Assessore all'Urbanistica dott. Alfredo Cervelliera del quale la Direzione Urbanistica e il Responsabile del procedimento dovranno

tener conto nella predisposizione di Piani Esecutivi di Dettaglio e nelle norme regolamentari di accompagnamento ai piani stessi;

5.di demandare alla competente Direzione Urbanistica Edilità l'inoltro alla Regione Puglia della documentazione relativa al presente provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni alle prescrizioni, condizioni e modifiche riportate nel parere del CUR n. 58/2007 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, come richiesto dalla DGR n. 2244 del 29 Dicembre 2007, al fine di completare la definizione dell'iter di Variante previsto dalla medesima Delibera di Giunta Regionale n. 2244/2007;

6.di rimandare a successivo atto dell'Amministrazione l'adozione di specifico provvedimento per il riconoscimento dei compensi previsti ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 109/94 e ss. mm. ii., che dovranno intendersi a carico dei privati proprietari che intenderanno procedere alle lottizzazioni convenzionate del comparto di perequazione, previo quantificazione ai sensi di legge;

7.di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno e/o prelievo di spesa;
 8.di dare atto che sono stati espressi i pareri ai sensi dell'art. 49 — comma 1 — del Decreto

Legislativo n.267/2000.

Il Presidente annuncia la trattazione dell'argomento in oggetto, dichiara aperto il dibattito.

Svolge relazione introduttiva il Vice sindaco, Assessore all'Urbanistica, dott. Cervelliera. Segue relazione tecnica del Dirigente all'Urbanistica, Arch. Vincenzo LaGioia.

Al successivo dibattito prendono parte i Consiglieri: Laruccia, Voccoli, Lonoce, Fabrizio, Vietri, Cosa, Lomartire, Stante, Stellato, Brunetti, Mancini.

Seguono gli interventi per dichiarazione di voto. Si registra l'intervento conclusivo del Sindaco. L'intero dibattito, viene riportato nell'allegato resoconto stenotipico.

Si dà atto che durante la fase dibattimentale sono entrati in aula il Sindaco, ed il Consigliere Mancini e sono usciti i Consiglieri: Ungaro, Pugliese, Castellaneta, e Condemi.

A conclusione della fase dibattimentale e prima della votazione i presenti in aula sono n. 27 su 41.

Il Presidente, pone in un'unica votazione i seguenti emendamenti proposti dai Consiglieri Voccoli e Basile relativamente al comma 3° sia dell'art. 9 che dell'art. 11 delle N.T.A.

TITOLO 3

INTERVENTI DA PARTE DEI PRIVATI

MODIFICA ARTICOLO 9 N.T.A.

COMMA 3

prevedendo la possibilità per l'A.C. di utilizzare i fondi regionali ed europei per volumi rivenienti dall'espropriazione

ARTICOLO 11 N.T.A.

I parametri urbanistici della "perequazione" inerenti l'edilizia residenziale privata.

COMMA 3

Detto "indice" è comprensivo degli incrementi volumetrici del 24% massimo per le seguenti circostanze:



COMUNE DI TARANTO
COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Ufficio di Segreteria

Fax n° 2 del 26.01.2010

Alla Direzione Urbanistica - Edilità
E p.c. Al Sig. Sindaco
All'Assessore Urbanistica - Edilità
Al Sig. Presidente Consiglio Comunale
Al Sig. Segretario Generale
Al Servizio Consiglio Comunale
Al Servizio Commissioni Consiliari

L O R O S E D I

DECISIONE DELLA COMMISSIONE RIUNITASI IL 18/12/2009

OGGETTO: Variante al PRG, per Arce Contermini al CEP Salinella – Delibera della Giunta Regionale del 29.12.2007 n. 2244 Approvazione Controdeduzioni e recepimenti Comunali.

La Commissione, nella seduta del 18/12/2009, ha esaminato la deliberazione di cui all'oggetto esprimendo parere favorevole a maggioranza dei presenti, i Consiglieri Taruccia, Lomartire e Vietri si riservano di esprimere il loro parere in Consiglio.

Per quanto sopra si trasmette per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Taranto lì, 26.01.2010

F/to IL Presidente
Michele PATANO

18 dicembre 2009

Allegato alla delibera n° 143 del 24/12/09

Servizio C.C. - Posta in arrivo
Prot. n° 185006 del 18/12/09

La Commissione CAT si riunisce alle h. 12,30 presso Palazzo Segliete come stabilito nelle precedenti sedute e alle h. 12,35, il Presidente Petano, verificato il numero legale dei presenti, apre i lavori.

Si procede all'esame finale del documento riguardante le varianti delle schede. Il consiglio presentò e discusse l'atto di indirizzo che sarà allegato obbligato alle deliberazioni regionali n. 224 del 29 dicembre 2007 e convalida di apportare le seguenti modifiche nelle parti riguardanti le richieste di approvazione delle Puc e di motivazione:

Al posto di: "Le Direzioni Urbanistiche nelle fasi successive di redazione e approvazione delle Progettazioni Esecutive dei Comuni Purgatori che dovranno essere gestite dalle stesse con un Piano di Attuazione, sottoposto all'approvazione dell'Ass. Città e delle Commissioni Assetto del Territorio, dovranno tenere conto" si sostituirà il seguente testo:

11. La Direzione Urbanistica, nelle fasi successive di Progettazione Esecutiva dei Comparti Periferici, attraverso la redazione del Piano di Attuazione, provvederà a sottoporre lo stesso all'approvazione dell'Assessorato e della CA. La Direzione Urbanistica dovrà tener conto del Popolo ebreo, concordato Tale most fee, inter viene il Consiglio Vietri che manifesta alcune perplessità su Tali linee di indirizzo inerenti la convenienza e lungo Termine dell'Amministrazione riguardo il Piano delimitato. Secondo il Consiglio Vietri, infatti, sarebbe opportuno delimitare e prioritarizzare l'incidenza e lungo Termine sul bilancio comunale delle reti di servizi che l'Ente edico dovrà garantire per soddisfare le esigenze di un nuovo megalopolitico che insediare una zona attualmente disabitata e relegata a Totale abbandono. Dopo ampia discussione si passa ad esprimere parere. Risultano favorevoli tutti i consiglieri presenti, ed eccettuati dei consiglieri Larucci e Smartone e Vietri che si riservano di esprimere il loro parere in Consiglio. Al 12 h. 13 30 il Presidente debba concludere la riunione. La segretaria
Larucci V. Tel



COMUNE DI TARANTO
VICE SINDACO - ASSESSORE URBANISTICA

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Variante alla Salinella

Il documento elaborato dall'Assessore all'Urbanistica all'inizio dell'anno, denominato "Progetto Città", indica le linee programmatiche dell'Amministrazione Stefano in materia urbanistica, incentrate essenzialmente su:

- *contenimento dell'espansione urbanistica*
- *rigenerazione urbana dei Quartiere storici e della Città consolidata*

Più specificatamente, nel frattempo, sono stati elaborati due studi specifici propedeutici alla redazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) della Città Vecchia e del Borgo (*aventi essenzialmente la valenza di Piani di Recupero*) in conformità alla Legge Regionale 21/08.

Tali studi saranno sottoposti a breve alla discussione del Consiglio Comunale.

Vi è poi da richiamare gli indirizzi ed i criteri sanciti dalla Delibera di Consiglio Comunale n° 65/08 che ha prefigurato i limiti entro i quali, nel breve - medio periodo potrà essere consentita una limitata espansione urbana.

E' nell'ambito di questi limiti che si dovrà procedere alla rivisitazione del vigente PRG per dar corso, con il DPP di prossima presentazione al Consiglio Comunale e poi con il P.U.G, ai necessari interventi di trasformazione urbana utilizzando il criterio della *Perequazione Urbanistica*, al fine anche di soddisfare prioritariamente la pressante domanda di Housing Sociale.

Per tutto quanto innanzi sostenuto si può convenire su alcuni incontrovertibili elementi:

- il costo elevato dell'edilizia residenziale in città spinge molti nuclei familiari a trasferirsi nei Comuni dell'hinterland, sottraendo così notevoli risorse economiche alle casse comunali e sottoponendo ad un inutile e forzoso pendolarismo migliaia di cittadini tarantini;
- la richiesta abitativa nei confronti del Comune da parte di famiglie sfrattate e in cerca di alloggi sta diventando sempre più pressante;

- il settore dell'edilizia, se rilanciato in questo momento di grave crisi economica per la città, può dare una significativa e positiva risposta alla dilagante disoccupazione.

E in virtù di tutte queste considerazioni che si è conseguentemente ritenuto di procedere alla approvazione della Delibera sulla *Variante Salinella* sancendo in via definitiva quanto segue:

- nessun aumento di volumetria rispetto a quanto approvato dalla regione Puglia come indice di perequazione urbanistica (0,725 mq/mq). Questo significa che la costruzione del 10% di Edilizia Residenziale Sociale (Edilizia Convenzionata o Sovvenzionata) previsto nella prima impostazione della Delibera presentata lo scorso anno, deve essere ricompresa nella volumetria totale;
- costruire un quartiere innovativo ed ecosostenibile utilizzando le tecnologie moderne della bioarchitettura. La Legge vigente già impone norme per la bioedilizia (case costruite con tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico, dal fotovoltaico agli infissi). Si tratta di fare un salto di qualità con un quartiere ecosostenibile (dalla raccolta differenziata, alle fogne bianche, al verde di qualità, ecc.).
- utilizzare gli spazi ceduti dai privati (ben l'85 dei propri terreni) per garantire servizi pubblici e per realizzare strutture ed infrastrutture per il terziario avanzato per contenitori culturali e per centri integrati direzionali come sedi degli uffici di Enti locali ed Organismi rappresentativi.

Riteniamo, per questo importante procedere all'approvazione della Variante Salinella che applica i criteri innovativi della "Perequazione Urbanistica" coniugando i prioritari interessi pubblici con le legittime aspettative dei cittadini privati proprietari delle aree investite dal Progetto di Rigenerazione e Riqualficazione Urbana.

Ciò è di assoluto rilievo! Infatti è la prima volta che una Variante ad un Piano Urbanistico Generale predetermina le condizioni operative per le quali, evitando le procedure espropriative, attraverso i successivi Piani Urbanistici esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica - privata potranno essere acquisite, al Demanio Comunale cospicue aree (pari circa l'85% della superficie complessiva di Piano), per la realizzazione di "servizi prioritari" per il soddisfacimento degli standards urbanistici, nel rispetto della normativa vigente.

Peraltro, è quanto mai opportuno ricordare che nella Relazione di Piano e nelle Norme di Attuazione vengono chiaramente indicate le quantità per le aree destinate agli standards ex art. 3 del DM 2/04/68, nei termini di seguito rappresentati:

- Verde Attrezzato mq 467.216
- Istruzione mq 137.637
- Interesse Comune mq 145.430
- Parcheggi mq 82.507

In aggiunta lo strumento urbanistico perequativo prevede altre aree (visualizzate nella tav. V.5. di Piano) che verranno acquisite al Demanio Comunale nei termini di seguito indicati:

- Recupero Ambientale Salina Piccola mq 183.117
- Area Annessa Salina Piccola mq 373.160
- Recupero Bosco mq 18.557
- Parcheggi Livello Stradale mq 271.335

Una dotazione, quindi, di tali dimensioni da poter assicurare non solo il soddisfacimento della nuova popolazione insediabile, ma anche e soprattutto il recupero del deficit pregresso della città consolidata, in termini di servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto e convenuto,

il Consiglio Comunale di Taranto, su proposta dell'Assessorato Urbanistica approva le seguenti linee di indirizzo :

- **la Direzione Urbanistica nella fase successiva di Progettazione Esecutiva dei Comparti Perequativi, attraverso la redazione del Piano di Attuazione, provvederà a sottoporre lo stesso all'approvazione dell'Assessorato e della Commissione Assetto del Territorio. La Direzione Urbanistica dovrà tener conto, nel rispetto della normativa che sarà vigente, ai fini anche dell'ottenimento delle premialità, della realizzazione da parte di privati di almeno un quinto dell'incremento volumetrico destinato ad Housing sociale, di interventi di bioarchitettura in riferimento al Protocollo Itaca e delle proposte di interventi di rigenerazione urbana nei Quartieri storici e nella Città consolidata nell'ambito di Programmi Integrati (ex Legge Regionale 21/2008).**

Il presente documento è ritenuto parte integrante e pertanto è allegato alla Deliberazione in oggetto.

TARANTO 21. XII 2009



Fax n. 185187 All. _____ Taranto, li 18 DIC. 2009

Risp. Prot. n. _____ del _____

Il presente telefax sostituisce l'originale ai sensi e per gli effetti dell'art.6, comma 2, della Legge n.412 del 30/12/1991 e dell'art. 43, comma 6, del D.P.R. n.445/2000.

Al Sig. Segretario Generale
Dott.ssa Anna M. FRANCHITTO

Al Servizio Consiglio Comunale

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente per oggetto: "Variante al PRG per Aree Contermini al Cep Salinella – Deliberazione della Giunta Regionale del 29 Dicembre 2007 n.2244. – APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI E RECEPIMENTI COMUNALI.


Si segnala a codesto servizio la necessità di procedere ad apportare alcune modifiche al testo della proposta depositata relativa all'argomento in oggetto, a suo tempo depositato e munita di parere di regolarità tecnica favorevole espresso in data 11.12.2008.

Le modifiche sono le seguenti:

1. Alla pag. 4 della delibera si deve apportare una modifica alla seguente frase: "che la Commissione Assetto del Territorio, in sede di esame del presente provvedimento, ha apportato lievi modifiche, condivise dal Dirigente Urbanistica Edilità e dal Responsabile del procedimento....."
Modifica: "che la Commissione Assetto del Territorio, in sede di esame del presente provvedimento, ha apportato lievi modifiche, condivise dal Dirigente Urbanistica Edilità e non condivise dal Responsabile del procedimento....."
2. Alla pag. 4 della delibera prima della frase "TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO," va inserito:
" che nella seduta della Commissione Consiliare Assetto del Territorio del 17 dicembre 2009 è stato recepito l'Atto di Indirizzo predisposto dall'Assessore all'Urbanistica dott. Alfredo Cervellera del quale la Direzione Urbanistica e il Responsabile del procedimento dovranno tener conto nella predisposizione dei Piani Esecutivi di Dettaglio e nelle norme regolamentari di accompagnamento ai piani stessi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento"
3. Alla pag. 6 della delibera dopo il punto 3 del deliberato si aggiunge un nuovo punto 4: " di recepire l'Atto di Indirizzo predisposto dall'Assessore all'Urbanistica dott. Alfredo Cervellera del quale la Direzione Urbanistica e il Responsabile del procedimento dovranno tener conto nella predisposizione dei Piani Esecutivi di Dettaglio e nelle norme regolamentari di accompagnamento ai piani stessi;"
Per effetto dell'inserimento del nuovo punto 4 va cambiata la numerazione successiva del deliberato.

Pertanto si autorizza codesto servizio a trascrivere sulla proposta in oggetto le su riportate modifiche. Inoltre la sottoscrizione della presente nota costituisce riconferma del parere di regolarità tecnica espresso in data 11.12.2008.

Il Dirigente
arch. Vincenzo LA GIOIA





COMUNE DI TARANTO
VICE SINDACO - ASSESSORE URBANISTICA

**ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE
PROPOSTO DALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

Variante alla Salinella

Il documento elaborato dall'Assessore all'Urbanistica all'inizio dell'anno, denominato "Progetto Città", indica le linee programmatiche dell'Amministrazione Stefano in materia urbanistica, incentrate essenzialmente su:

- *contenimento dell'espansione urbanistica*
- *rigenerazione urbana dei Quartiere storici e della Città consolidata*

Più specificatamente, nel frattempo, sono stati elaborati due studi specifici propedeutici alla redazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) della Città Vecchia e del Borgo (*aventi essenzialmente la valenza di Piani di Recupero*) in conformità alla Legge Regionale 21/08.

Tali studi saranno sottoposti a breve alla discussione del Consiglio Comunale.

Vi è poi da richiamare gli indirizzi ed i criteri sanciti dalla Delibera di Consiglio Comunale n° 65/08 che ha prefigurato i limiti entro i quali, nel breve - medio periodo potrà essere consentita una limitata espansione urbana.

E' nell'ambito di questi limiti che si dovrà procedere alla rivisitazione del vigente PRG per dar corso, con il DPP di prossima presentazione al Consiglio Comunale e poi con il P.U.G., ai necessari interventi di trasformazione urbana utilizzando il criterio della *Perequazione Urbanistica*, al fine anche di soddisfare prioritariamente la pressante domanda di Housing Sociale.

Per tutto quanto innanzi sostenuto si può convenire su alcuni incontrovertibili elementi:

- il costo elevato dell'edilizia residenziale in città spinge molti nuclei familiari a trasferirsi nei Comuni dell'hinterland, sottraendo così notevoli risorse economiche alle casse comunali e sottoponendo ad un inutile e forzoso pendolarismo migliaia di cittadini tarantini;
- la richiesta abitativa nei confronti del Comune da parte di famiglie sfrattate e in cerca di alloggi sta diventando sempre più pressante;

21.8.11

- il settore dell'edilizia, se rilanciato in questo momento di grave crisi economica per la città, può dare una significativa e positiva risposta alla dilagante disoccupazione.

In virtù di tutte queste considerazioni che si è conseguentemente ritenuto di procedere alla approvazione della Delibera sulla *Variante Salinella* sancendo in via definitiva quanto segue:

- nessun aumento di volumetria rispetto a quanto approvato dalla regione Puglia come indice di perequazione urbanistica (0,725 mq/mq). Questo significa che la costruzione del 10% di Edilizia Residenziale Sociale (Edilizia Convenzionata o Sovvenzionata) previsto nella prima impostazione della Delibera presentata lo scorso anno, deve essere ricompresa nella volumetria totale; metri cubi / metri quadrati
10
21. 8.11.09
- costruire un quartiere innovativo ed ecosostenibile utilizzando le tecnologie moderne della bioarchitettura. La Legge vigente già impone norme per la bioedilizia (case costruite con tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico, dal fotovoltaico agli infissi). Si tratta di fare un salto di qualità con un quartiere ecosostenibile (dalla raccolta differenziata, alle fogne bianche, al verde di qualità, ecc.).
- utilizzare gli spazi ceduti dai privati (ben l'85 dei propri terreni) per garantire servizi pubblici e per realizzare strutture ed infrastrutture per il terziario avanzato per contenitori culturali e per centri integrati direzionali come sedi degli uffici di Enti locali ed Organismi rappresentativi.

Riteniamo, per questo importante procedere all'approvazione della Variante Salinella che applica i criteri innovativi della "Perequazione Urbanistica" coniugando i prioritari interessi pubblici con le legittime aspettative dei cittadini privati proprietari delle aree investite dal Progetto di Rigenerazione e Riqualficazione Urbana.

Ciò è di assoluto rilievo! Infatti è la prima volta che una Variante ad un Piano Urbanistico Generale predetermina le condizioni operative per le quali, evitando le procedure espropriative, attraverso i successivi Piani Urbanistici esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica – privata potranno essere acquisite, al Demanio Comunale cospicue aree (pari circa l'85% della superficie complessiva di Piano), per la realizzazione di "servizi prioritari" per il soddisfacimento degli standards urbanistici, nel rispetto della normativa vigente.

Peraltro, è quanto mai opportuno ricordare che nella Relazione di Piano e nelle Norme di Attuazione vengono chiaramente indicate le quantità per le aree destinate agli standards ex art. 3 del DM 2/04768, nei termini di seguito rappresentati:

- Verde Attrezzato mq 467.216
- Istruzione mq 137.637
- Interesse Comunc mq 145.430
- Parcheggi mq 82.507

In aggiunta lo strumento urbanistico perequativo prevede altre aree (visualizzate nella tav. V.5. di Piano) che verranno acquisite al Demanio Comunale nei termini di seguito indicati:

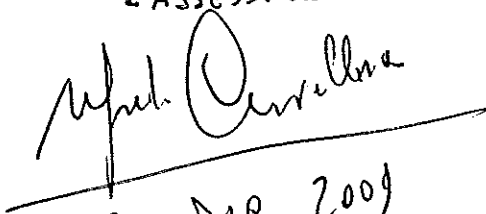
- Recupero Ambientale Salina Piccola mq 183.117
- Area Annessa Salina Piccola mq 373.160
- Recupero Bosco mq 18.557
- Parcheggi Livello Stradale mq 271.335

Una dotazione, quindi, di tali dimensioni da poter assicurare non solo il soddisfacimento della nuova popolazione insediabile, ma anche e soprattutto il recupero del deficit pregresso della città consolidata, in termini di servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto e convenuto, che fa parte integrante della Deliberazione in oggetto,

il Consiglio Comunale di Taranto approva le seguenti linee di indirizzo :

- **la Direzione Urbanistica nella fase successiva di redazione / approvazione della Progettazione Esecutiva dei Comparti Perequativi, che dovrà essere gestita dalla stessa con un Piano di Attuazione, sottoposto all'approvazione dell'Assessorato e della Commissione Assetto del Territorio, dovrà tener conto, nel rispetto della normativa che sarà vigente, ai fini anche dell'ottenimento delle premialità, della realizzazione da parte di privati di almeno un quinto dell'incremento volumetrico destinato ad Housing sociale, di interventi di bioarchitettura in riferimento al Protocollo Itaca e di significative proposte di interventi di rigenerazione urbana nei Quartieri storici e nella Città consolidata nell'ambito di Programmi Integrati (ex Legge Regionale 21/2008) .**

L'ASSESSORA

 21. Dic. 2009



PREMESSA

Con delibera in data 29.12.2007 n°2244 (B.U.R.P. n°21 del 6.02.2008) la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art.16 della L.r. n. 56/1980, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n. 58/2007, la variante al P.R.G. per le zone contermini al quartiere CEP-Salinella, adottata dal Comune di Taranto con Delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006, stabilendo altresì:

- di decidere in merito alle osservazioni presentate nei termini espressi nella relazione del SUR n. 33/2007, fatta propria dal CUR con parere n. 58/2007, relazione con quale si ritiene che nessuna delle osservazioni possa essere accolta in quanto attinenti ad aspetti di natura privatistica;
 - di richiedere al Consiglio Comunale di Taranto apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni alle prescrizioni, condizioni e modifiche riportate nel parere del CUR n. 58/2007 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80;
 - di riservarsi il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P ad esito degli adempimenti comunali sopra richiesti.
-

A) PARERI ENTI e/o UFFICI coinvolti nel procedimento

Nella delibera G.R. n°2244/2007 suddetta è precisato che il Settore Urbanistico Regionale (SUR), giusta relazione istruttoria n. 33 del 05/12/2007 ha riferito che il Comune di Taranto con nota prot. n.7962 del 11.09.2007 ha prodotto i pareri dei seguenti Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento:

- «a) Regione Puglia Assessorato Risorse Agroalimentari - Settore Forestale - Sez. di Taranto - ai sensi R.D.L. n. 3267/1923;
- b) Ministero Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i BB.AA.PP. ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;
- c) Regione Puglia Assessorato OO.PP.-Genio Civile di Taranto: verifica rischio sismico ai sensi dell'art. 89 D.P.R. n. 380/01;
- d) Ministero Beni ed Attività Culturali- Soprintendenza per i BB. Archeologici Puglia- ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.»

I pareri dei soggetti sopra indicati sono stati espressi tutti in senso favorevole, con alcune prescrizioni riguardanti la fase esecutiva della "variante", come di seguito si riporta:

a) Regione Puglia Assessorato Risorse Agroalimentari - Settore Forestale - Sez. di Taranto (giusta nota prot. n. 170/PF del 21.02.07) ha chiarito che la "variante" non riguarda aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n.3267/1923 e suo Regolamento d'Attuazione.

Tuttavia il settore stesso ha precisato che «l'area residuale della 'Salina Piccola' è individuata dal PUTT/P come "area a macchia" compresa in Ambito Territoriale Esteso di valore distinguibile "C" e ancora oggi costituisce un abitato naturale di zona umida e paludosa, bacino di raccolta di acque piovane e risorgive, con presenza diffusa di tamerici e di formazioni alofite e di cannetta palustre, nonché punto di ritrovo di avifauna stanziale e di passo (tortore, Cavalieri d'Italia, Garzetti e limicoli). Pertanto, in considerazione dello stato di abbandono e incuria in cui versa tale area nonché al fine di mantenere l'aspetto

geomorfologico e idrogeologico d'insieme e di tutelare gli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, i lavori relativi al suo recupero dovranno essere oggetto di una apposita progettazione da presentare preventivamente a questo Settore; la stessa dovrà prevedere interventi tesi esclusivamente a favorirne la naturale ricostituzione vegetazionale, la bonifica da ogni specie di rifiuti, escludendo qualsiasi opera sia strutturale che infrastrutturale che ne possa alterare la morfologia e l'idrologia superficiale e profonda.»

Con l'occasione Il Settore ha rammentato (già nota n.435 del 17.02.2006) la necessità di tutelare la pineta di via Lago di Levigo (fg. 255 p.lla 26), «con soprassuolo boscato di 2,00 ha di origine artificiale, ormai naturalizzato e costituito da pino d'Aleppo, strettamente correlato dal punto di vista naturalistico alla avifauna della Saline Piccola distante pochi metri.»

b) Ministero Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i BB.AA.PP. ha espresso parere favorevole (giusta nota prot. n.1528 del 23.02.07), rammentando tuttavia che «ai sensi del D.l.vo 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, art.142, lettera i), sono tutelate per legge, fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, le Zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R.13.03.1976 n.448, e, ivi lettera m), le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice stesso.» ed auspicando che «per un migliore inserimento ambientale, lungo le nuove arterie varie, sia prevista la contemporanea esecuzione di idonee alberature.»

considerazioni: Al riguardo si rammenta che la Salina Piccola non è inclusa nell'elenco delle zone umide di cui al D.P.R. 448/76 (convenzione Ramsar), né al successivo D.P.R. 184/87 (convenzione Parigi), né nell'elenco dei SIC, ma è evidente che uno degli obiettivi primari della "variante" in argomento è la salvaguardia delle parti superstiti della Salina Piccola, tenendo conto della situazione dei luoghi descritta nelle pagine da 30 a 35 dell'allegato E bis "aspetti vegetazionali e faunistici", nonché nell'allegata tav 3 "uso del suolo" (zone umide).

c) Regione Puglia Assessorato OO.PP.-Genio Civile di Taranto ha espresso parere favorevole (giusta nota prot. n. 7312 del 02.08.07), con «la prescrizione che le procedure tecnico-amministrative, riguardanti i progetti di opere sia pubbliche che private da realizzare nell'area qui considerata, dovranno essere condotte, in particolare, nel rispetto delle prescrizioni del richiamato D.P.R. n°380/81 e del D.M.11.03.1988. Resta, inoltre, inteso che eventuali modifiche o interferenze riguardanti i canali del succitato sistema di bonifica, ivi comprese le determinazioni che saranno assunte da codesto Comune per la loro sdemanializzazione, dovranno essere comunicate allo scrivente Ufficio. Quanto sopra anche per effetto del R.D. n.523/1907.»

d) Ministero Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i BB. Archeologici Puglia, ha espresso parere favorevole (nota n. 10614 del 06.09.07), integrando le aree archeologiche da tutelare, già indicate nella tavola 5 - carta archeologica - dell'allegato "H bis", con altra area ad "alto rischio archeologico" (individuata con il colore giallo nella planimetria allegata alla nota stessa) posta nella zona nord-ovest dell'area di "variante", prescrivendo che

«Le indagini topografiche, i saggi stratigrafici preventivi e l'attività di sorveglianza archeologica per le opere che interferiscono con il sottosuolo dovranno essere effettuate a totale carico dell'Ente appaltante e affidate ad archeologi esterni a questo Ufficio forniti di specifico curriculum e a ditta specializzata in possesso di iscrizione alla categoria OS25, che dovranno operare secondo le direttive di questa Soprintendenza, cui compete la direzione tecnico-scientifica di tutte le operazioni connesse con l'ambito archeologico e la tutela dei resti antichi. Restano in tutti i casi validi i dispositivi del D.Lgs. 42/2004 in merito ai rinvenimenti fortuiti di interesse archeologico»

Inoltre nella citata relazione istruttoria n. 33 del 05/12/2007 del SUR è evidenziato che «in relazione alle particolari peculiarità ambientali il Comune di Taranto con nota prot. n.6242 del 25/06/2007 ha richiesto alla Regione Puglia-Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 11/2001.

In esito a detta richiesta il Settore Ecologia con Determina Dirigenziale n. 485 del 15.10.2007 ha escluso quanto proposto dal Comune di Taranto dalla procedura di VIA con condizioni e precisazioni relative a specifici aspetti ecologici ed ambientali, a specifiche indicazioni riferite agli ambiti di perequazione n. 12 e n. 15, nonché alla prescrizione in merito all'acquisizione di uno specifico parere da parte dell'Autorità di Bacino in ordine alla pericolosità idraulica.»

Dall'esame della suddetta Determina Dirigenziale n. 485 del 15.10.2007 si evincono le seguenti prescrizioni, che qui di seguito si trascrivono:

1) dovrà essere creata o mantenuta un'idonea connessione ecologica tra le due aree della Salina Piccola; in tal senso, la prevista pista ciclabile, da realizzarsi secondo quanto riportato dal "Regolamento per l'attuazione della rete escursionistica" pubblicato sul BURP n.132 24.09.2007, dovrà avere da entrambi i lati un 'adeguata zona a verde (larghezza minima zona a verde di 5 m);

Considerazioni: In merito è da osservare che detta "pista ciclabile", che ripercorre il tracciato del canale di bonifica della Salina Piccola, per un breve tratto coincide con strada pubblica tra due zone edificate e recintate. E da tenere conto tuttavia che nella zona edificata verso ovest il fabbricato è posto a debita distanza dalla recinzione e nella zona edificata verso est, lungo la recinzione, è ubicata zona di "verde" privato. Per il restante tracciato compreso tra le due aree della Salina Piccola in fase di progettazione ed esecutiva dell'intervento si terrà conto del "regolamento regionale" sopra menzionato.

2) il Piano di recupero della Salina dovrà avere come obiettivo principale il recupero e la conservazione degli habitat tutelati attualmente riconoscibili ed evidenziati nell'allegato H-bis (cap. 6); dovranno essere inoltre realizzate aree verdi e specchi d'acqua idonei alla eventuale sosta/nidificazione dell'avifauna, per le quali si richiede progettazione specifica a cura di esperto naturalista e/o faunista;

3) per il Parco Territoriale si prescrive l'uso esclusivo di essenze autoctone e la superficie massima impermeabilizzata non superiore al 3%;

4) l'ambito di perequazione n. 12 Tav. V.1/RIL dovrà essere destinato ad ospitare attrezzature tecnologiche non particolarmente impattanti rispetto alla

presenza di fauna nella vicina Salina ed essere delimitato completamente da zona di rispetto a verde piantumata con essenze autoctone del tipo già presente nell'area;

5) l'ambito di perequazione n. 15 Tav. V.1/RIL, destinato ad ospitare attrezzature tecnologiche, dovrà essere delimitato completamente da zona di rispetto a verde; in questa area e in quelle zone in cui è stata riscontrata la presenza di materiali pericolosi dovrà essere prevista idonea caratterizzazione ed eventuale bonifica;

6) considerata la posizione intermedia tra le due saline e lo specifico uso del suolo predominante in tale area, l'attuazione della variante nell'ambito di perequazione n. 14 Tav.V.1/RIL, dovrà prevedere un'impermeabilizzazione dell'area non superiore al 40% del totale e dovrà comunque prevedere un adeguato corridoio di connessione ecologica tra le due aree umide della Salina Piccola e Grande, per una superficie non inferiore al 10% del totale, compresa la realizzazione di idonei varchi nelle infrastrutture stradali perimetrali;

considerazioni: Per la creazione del "corridoio di connessione ecologica tra le due parti umide della Salina Piccola (parte sud) e della Salina Grande" è stata individuata una direttrice che incorpora le aree con presenza di ulivi (da salvaguardare) ubicate ad ovest della Masseria esistente ed aree (ad est della Masseria stessa) coltivate a vigneto, come indicato nella tavole grafiche individuate con la lettera "V".

7) tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, dovrà essere realizzata, ove tecnicamente possibile, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti;

8) dovranno essere adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale;

9) dovranno essere adottate misure per il risparmio idrico di carattere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo acque meteoriche ecc.);

10) dovranno essere limitate le interferenze tra le specie faunistiche presenti e gli interventi previsti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

11) si dovrà fare ricorso a specie vegetali autoctone per l'inserimento di specie arboree e arbustive nelle aree a verde;

12) gli impianti di illuminazione delle aree esterne dovranno essere realizzati in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso;

13) per la gestione delle piante di ulivi eventualmente presenti nell'area si rimanda a quanto previsto dalla Legge regionale n. 14 del 4.6.2007, pubblicata sul BURP n. 83 del 7.6.2007, "Tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali della Puglia";

14) il progetto dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità di Bacino della Puglia per quanto attiene agli aspetti legati alla pericolosità idraulica.

Nella TAVOLA GRAFICA INTEGRATIVA "Prescrizioni Enti ed Uffici" sono sintetizzate le prescrizioni ed osservazioni espresse dagli Enti suddetti, evidenziando le aree interessate dalle prescrizioni stesse.

Nella tavola stessa sono indicate le aree oggetto di prescrizioni già previste con la "variante" adottata con la delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006 ed elencate all'art.24 -"requisiti e prestazioni territoriali ambientali"- delle "norme di attuazione"; in particolare trattasi di sintesi delle seguenti tavole allegate all'allegato H.bis - verifiche L.R. 11/2001 aggiornata, con ulteriori approfondimenti"- :

- 03 - uso del suolo
- 05 - carta archeologica
- 07 - deflusso superficiale
- 09 - suscettibilità edificatoria

ADEMPIMENTI

in riferimento ai PARERI ENTI e/o UFFICI coinvolti nel procedimento

Nell'allegato E.ter "norme di attuazione", ora rielaborato, è stato aggiunto l'art.25 - "prescrizioni espresse dai Enti e Uffici coinvolti nel procedimento" -, elencando tutte le sopra elencate prescrizioni e/o raccomandazioni espresse dagli Enti, unitamente alle prescrizioni regionali riportate ai successi punti B) e C) della presente relazione, da tenere conto nella fase progettuale ed esecutiva degli interventi sia pubblici che privati.

Si precisa inoltre che in sede di rielaborazione delle seguenti tavole grafiche si è tenuto conto di quanto prescritto dal Settore Ecologia - Determina Dirigenziale n. 485 del 15.10.2007 - con i punti 1) e 6), nonché delle "prescrizioni regionali" riportate al successivo punto C) della presente relazione:
- tavola integrativa "prescrizioni degli Enti"

B) PRINCIPALI CONSIDERAZIONI espresse dal Settore Urbanistico Regionale (SUR) e dal Comitato Urbanistico Regionale (CUR)

Considerazione espressa dal SUR:

Gli obiettivi, le azioni e le indicazioni progettuali appaiono pienamente condivisibili, in quanto così operando si perviene al recupero di gran parte del fabbisogno pregresso di standard urbanistici, già previsto nel P.R.G. e al recupero di ampie zone a valenza ecologico-ambientale costituito dalla "Salina Piccola".

Considerazione espressa dal CUR:

Una particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di aree verde attrezzate (spazio giochi, aree di sosta ecc.) a disposizione delle comunità insediate, da ubicarsi lungo le fasce di bordo a contatto con gli accessi, non alterando il valore ecologico del contesto.

Della suddetta "considerazione" espressa dal CUR si è tenuto conto nella definire l'art.25 (aggiuntivo) delle "norme di attuazione della variante", allegato E.ter.

**C) ADEGUAMENTO e/o CONTRODEDUZIONI alle PRESCRIZIONI,
CONDIZIONI e MODIFICHE riportate nel parere del CUR
n.58/2007 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80**

PRESCRIZIONE n°1

Formulazione SUR :

- « il valore assoluto delle aree destinate a servizi, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 1444/68, pari a mq. 1.454.404, così come determinato dal P.R.G. vigente a soddisfacimento del carico pregresso della città consolidata, dovrà essere totalmente riconfermato;

- le aree da destinare a standard urbanistici rinvenienti dal nuova carico insediativo dovranno essere considerate quali aggiuntive a quelle sopra indicate;»

Integrazione CUR :

1.1. - «il valore assoluto delle aree destinate a servizi, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 1444/68, pari a mq. 1.454.404, così come determinato dal P.R.G. vigente a soddisfacimento del fabbisogno pregresso della città consolidata, dovrà essere totalmente riconfermato, unitamente a quello dei piani esecutivi di iniziativa privata già approvati ed attuati;

1.2. - le aree da destinare a standard urbanistici rinvenienti dal nuova carico insediativo dovranno essere considerate quali aggiuntive a quelle sopra indicate;»

1. CONSIDERAZIONE PRELIMINARE

Nel rispetto della prescrizione n°1 in esame e tenendo conto delle prescrizioni e considerazioni espresse dagli Enti ed Uffici coinvolti nel procedimento di approvazione della "variante", sono state ridefinite le modalità d'uso delle aree per "servizi" e rielaborate le seguenti tavole grafiche, individuate con la sigla aggiuntiva "ter":

Tav. V.5.ter

Tav. V.6.ter

Tav. V.7.ter

In merito alla ridefinizione delle modalità d'uso delle aree per "servizi" si evidenzia:

- 1) la "variante" adottata con delibera C.P. n. 110 del 09/08/2006 ha individuato le destinazioni delle aree per "servizi" secondo la tipologia adottata dal vigente PRG, strumento urbanistico che, come è noto, ai fini della indicazione delle "destinazioni delle zone omogenee" non ha utilizzato le terminologie stabilite dal D.M.02.04. 1968 n°1444;

2) le prescrizioni e considerazioni regionali riguardanti alcune destinazioni di aree per "servizi", ed in particolare per le parti superstite della Salina Piccola e per le aree da considerarsi "annesse" alla Salina stessa, non consentono di fare riferimento alle terminologie del vigente PRG e delle relative "norme di attuazione"; per tale circostanza sono state apportate opportune modifiche nelle tavole grafiche suddette e al "titolo 2 - le aree per "servizi" - delle "norme di attuazione", elaborato ora ridefinito ed individuato con la lettera "E.ter".

In conseguenza di quanto sopra sono state modificate le seguenti "tabelle" allegate alla "relazione integrativa" - allegato B.bis, tabelle ora individuate con la sigla aggiuntiva "ter":

- 3) tabella A.ter
- 4) tabella B.ter
- 5) tabella C.ter
- 6) tabella D.ter

Dai suddetti elaborati si evince quanto di seguito sintetizzato

PREVISIONI DELLA VARIANTE

riguardanti soltanto le aree comprese nel perimetro "perequazione urbanistica" ("A"= mq.1.979.953)

	estensione	% di "A"
7) edilizia residenziale privata	mq. 226.865	11,46%
8) standard art.3 D.M. 2.04.68, con parametri edilizi di PRG	mq. 832.790	42,06%
di cui:		
verde attrezzato	mq. 467.216	
istruzione	mq. 137.637	
interesse comune	mq. 145.430	
parcheggio	mq. 82.507	
9) standard art.3 D.M. 2.04.68, con parametri edilizi di "variante"	mq. 648.212	32,74%
di cui:		
- recupero ambientale "Salina Piccola"	mq. 183.117	
- area annessa "Salina Piccola"	mq. 373.160	
- recupero "bosco"	mq. 18.557	
- parcheggi livello stradale	mq. 55.130	
4) servizi interesse generale	mq. 751	0,04%
- strade	mq. 271.335	13,70%
totali	mq. 1.979.953	100,00%

PRESCRIZIONE n°1

riguardante gli standard art.3 D.M. 2.04.68

- fabbisogno pregresso della città consolidata (tabella A.ter): mq. 1.444.156
 - nuovo carico insediativo (tabella D.ter): mq. 252.774
- TOTALE mq. 1.696.930**

PREVISIONI della VARINATE (tabella C.ter, di sintesi)

- aree individuate all'interno del perimetro "perequazione urbanistica" (tabella B.ter) mq. 1.481.002
 - aree individuate o esistenti all'esterno del perimetro "perequazione urbanistica", ma all'interno del "perimetro di variante" (tabella B.ter) (*) mq. 472.984
- TOTALE mq. 1.953.986

(*) escludendo:

- l'ambito interessato dal Piano di Recupero "CEP-Salinella" (Contratto di Quartiere), con mq.24,44 di standard per abitante,
- l'ambito interessato dal Piano di Lottizzazione "Il Sestante", con mq.18,00 di standard per abitante.

E' da precisare infine che sono totalmente riconfermati gli spazi per servizi dei piani esecutivi di iniziativa privata già approvati ed attuati.

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°1

In conformità alla prescrizione n°1 sono state rielaborate le sotto elencate tavole grafiche di "variante", modificando la modalità d'uso delle aree per "servizi" individuate con la "variante" adottata con deliberazione C.P. n°110/2006. Tutte le aree individuate saranno utilizzare per le opere elencate all'art.3 del D.M.1444/68, tenendo conto delle prescrizioni e dei suggerimenti , tutte riguardanti la fase esecutiva di opere pubbliche e private, espressi dagli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento di approvazione della "variante" in argomento.

Elenco allegati rielaborati: Ater- Bter (compreso tabelle: Ater -Bter - Cter- Dter) - Fter.

Elenco tavole grafiche rielaborate : V.1ter- V.2ter- V.3ter- V.4ter- V.5ter- V.6ter- V.7ter- U.ter- U.1.a/ter- U.1.b/ter- U2.ter.

Sono state in conseguenza rielaborate le "norme di attuazione", elaborato ora individuato con la lettera "E.ter".

E' da precisare che sono totalmente riconfermati gli spazi per servizi dei piani esecutivi di iniziativa privata già approvati ed attuati.

PRESCRIZIONE n°2

Formulazione SUR:

- le aree interessate dalla cd. "perequazione urbanistica" e/o "premierità" dovranno escludere
 - a) le aree già espropriate;
 - b) le aree già espropriate;
 - c) l'area di sedime della viabilità esistente;

d) le aree di sedime di opere pubbliche e/o infrastrutturali che risultino interessate dall'avvenuta approvazione progettazione di progetti di massima e/o definitivi in data anteriore alla Del, di C.C. n. 7/2005;

e) le aree destinate a standards urbanistici, ricadenti all'interno di piani di zona e/o piani di lottizzazione per le quali non si è pervenuti al perfezionamento della loro acquisizione, al fine di non determinarne una utilizzazione non legittima a scopo edificatorio;

Integrazione CUR:

• le aree interessate dalla cd. "perequazione urbanistica" e/o "premierialità" dovranno escludere

a) le aree già costruite

b) le aree già espropriate;

c) l'area di sedime della viabilità esistente;

d) le aree di sedime di opere pubbliche e/o infrastrutturali che risultino interessate dall'avvenuta approvazione di progetti di massima e/o definitivi in data anteriore alla Del, di C.C. n. 7/2005;

CONSIDERAZIONI

La "variante" in argomento esclude dalla cd. "perequazione urbanistica, e conseguente eventuale "premierialità", tutte le aree indicate nella "prescrizione n°2", come può dedursi dall'esame dell'allegato F.bis di "variante" - Tabella «acquisizione compensativa di aree per standard» - e della Tavola grafica V.2/CAT di "variante" – Ambiti di perequazione: individuazione su catastrale –

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°2

La "variante" in argomento esclude dalla cd. "perequazione urbanistica, e conseguente eventuale "premierialità", tutte le aree indicate nella "prescrizione n°2", come chiarito in precedenza.

PRESCRIZIONE n°3

Formulazione SUR

• le aree interessate dalla cd. "perequazione urbanistica" e/o "premierialità" dovranno includere:

1. tutte le aree pubbliche ricadenti nel perimetro di variante;

2. tutte le aree tipizzate come zone a servizi a standards e servizi pubblici;

3. le aree comprese nel Comparto 4 P.Z. per la parte che esprime il carico insediativo di 947 ab.

Integrazioni CUR

• le aree interessate dalla cd. "perequazione urbanistica" e/o "premierialità" dovranno includere:

1. tutte le aree pubbliche ricadenti nel perimetro di variante;

2. tutte le aree tipizzate come zone a servizi a standards e servizi pubblici;

3. le aree comprese nel Comparto 4 P.Z. per la parte che esprime il carico insediativo di 947 ab.

Aggiunto: "l'indice di comparto. in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio Comunale e alla luce della relazione "Osservazioni pervenute", datata 26 luglio 2005, in particolare dalla pag. 13 alla pag. 20, non dovrà superare, complessivamente, comprese le eventuali premialità, il valore di 0,725 mc/mq";

CONSIDERAZIONI

Punto 1. "inclusione" di tutte le aree pubbliche ricadenti nel perimetro di variante

Punto 2. "inclusione" di tutte le aree tipizzate come zone a servizi a standards e servizi pubblici;

La "variante" include tra le aree di c.d. "perequazione urbanistica" soltanto le aree da destinare a "servizi", per mq.1.753.088 (pari al 88,54% dei mq.1.979.953 delle soggette a perequazione), escludendo le aree già destinate (e quindi non soggette a perequazione) a servizi per mq. 490.265, come già chiarito in precedenza.

Per entrambi i punti 1 e 2 si rinvia alle considerazioni espresse in merito alla "prescrizione n°5".

Punto 3. "inclusione" delle aree comprese nel Comparto 4 P.Z. per la parte che esprime il carico insediativo di 947 ab.

In merito si evidenzia che all'art.8 delle "norme di attuazione della variante" è precisato che è prevista "una diversa localizzazione di edificio previsto e non realizzato all'interno del P.E.E.P. n.4, al fine di assicurare collegamenti stradali più agevoli per l'accesso a parcheggio pubblico esistente".

Punto 4. indice di comparto", pari a 0,725 mc/mq compreso eventuali premialità.

In coerenza con il punto 4 della prescrizione n°3 è stato modificato l'art.11 - "I parametri urbanistici della «perequazione» inerenti l'edilizia residenziale privata" – delle "norme di attuazione della variante", ora «allegato E.ter»

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°3

Per quanto riguarda i punti 1 e 2 si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni espresse in merito alla prescrizione n°5.

Il punto 3 è già disciplinato all'art. 8 delle "norme di attuazione"(ora allegato E.ter) della "variante".

Si recepisce la prescrizione per quanto riguarda l'«indice di comparto», pari a 0,725 mc/mq compreso eventuali premialità, modificando in conseguenza l'art.11 delle "norme di attuazione" (ora allegato E.ter) della "variante".

PRESCRIZIONE n°4 **per gli aspetti tecnico-urbanistici**

Formulazione SUR

- gli isolati di compensazione contraddistinti con le lettere I6 e I7, ancorché in contraddizione con le risultanze dello studio ambientale, coerentemente con le indicazioni rinvenienti dalla Determinazione n. 485 del 15/10/2007 assunta dal Settore Ecologia, dovranno avere una diversa collocazione, compatibile con lo stesso studio;

Integrazione CUR

- **gli isolati di compensazione contraddistinti con le lettere I6 e I7, in contraddizione con le risultanze dello studio ambientale, coerentemente con le indicazioni rinvenienti dalla Determinazione n. 485 del 15/10/2007 assunta dal Settore Ecologia, dovranno avere una diversa collocazione, compatibile con lo stesso studio;**

PRECISAZIONI

In ottemperanza alla prescrizione in argomento sono state modificate le tavole grafiche già elencate per quanto riguarda la prescrizione n°1.

E' da precisare tuttavia al riguardo che gli isolati di compensazione, citati nella relazione del SUR con le lettere I6 e I7, devono intendersi in realtà coincidenti con gli isolati I6 e I10, per le seguenti circostanze connesse a discordanze tra grafici:

- nella tavole grafiche annesse all'allegato H.bis "verifiche L.R.11/2001" l'isolato 10 , contiguo all'isolato I6 (come riportato in tutte le tavole grafiche di "variante", nonché nelle "norme di attuazione") è riportato erroneamente con la sigla I7, anche nella tavola 3 – uso del suolo - (dell'allegato H.bis) che segnala la presenza di "zone umide" da tutelare in corrispondenza di detti isolati, come fatto rilevare dal Settore Ecologia.

- l'isolato I7 è invece ubicato in zona posta ad est della lottizzazione "Sestante", zona per la quale non sono emerse prescrizioni o condizioni per la sua utilizzazione per edilizia residenziale privata.

La prescrizione è da accogliere ed in merito alla sua applicazione si rinvia alle considerazioni riguardanti la prescrizione n.6

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°4

In ottemperanza alla prescrizione n° 4 in argomento sono state modificate le tavole grafiche elencate per la prescrizione n°1, con le precisazioni suddette.

PRESCRIZIONE n°5

per gli aspetti tecnico-urbanistici

Formulazione SUR, confermata CUR:

- **per le aree di proprietà pubblica deve essere riconosciuta la stessa capacità edificatoria delle aree di proprietà privata;**

CONSIDERAZIONI

La variante in argomento ha lo scopo di acquisire, per la realizzazione di "servizi", aree di proprietà privata (tutte destinate dal vigente PRG a "servizi"),

mediante procedura di "perequazione urbanistica", cioè attribuendo alle aree private una stessa capacità edificatoria.

Nel perimetro delle aree di "perequazione urbanistica" non sono comprese aree di proprietà comunale (come può verificarsi dall'esame dell'allegato F.bis - tabella acquisizione compensativa di aree per servizi -), in quanto le aree già di proprietà comunale hanno una destinazione a "servizi" che non si ritiene opportuno modificare, in considerazione anche del fatto che i parametri edilizi previsti per le aree stesse dalle norme di attuazione del vigente PRG, risultano tutti superiori all'indice di "perequazione urbanistica" prevista dalla "variante".

Al riguardo è da evidenziare che nel perimetro delle aree individuate con delibera consiliare 23/2002 ricade l'area di proprietà comunale, dell'estensione di mq.39.635, tipizzata dal vigente PRG e confermata nella "variante", come C.8 "zona direzionale" con indice di fabbricabilità fondiaria di mc/mq 7,00 e con cubatura utilizzabile al 50% massimo per edilizia residenziale.

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°5

Si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni sopra espresse e ritenendo questa Amministrazione non opportuno introdurre elementi innovativi in merito alle aree già di proprietà pubblica.

PRESCRIZIONE n°6

elaborati grafici

Formulazione SUR, confermata CUR:

- le tavole indicate con la lettera "U" dovranno essere adeguate alle prescrizioni di cui ai precedenti punti e dovranno essere riferite all'intera volumetria prevista; conseguentemente dovranno essere modificate ed integrate le Tavole indicate con la lettera "V".

CONSIDERAZIONI

La "variante" in argomento ha individuato con la lettera "V" le tavole grafiche che costituiscono "variante" alle previsioni del vigente P.R.G.

In merito l'art.7 «Le aree per "servizi prioritari"» delle "norme di attuazione" elenca le opere "da realizzare anche mediante procedure di «esproprio» in caso di intempestiva applicazione delle procedure di «perequazione urbanistica», in riferimento agli "obiettivi della variante" stabiliti dal Consiglio Comunale con la più volte richiamata delibera n°23/2002.

La "variante", invece, ha individuato con la lettera "U" le tavole grafiche che hanno valore non vincolante ma solo esplicativo di una, quale esempio, di una possibilità utilizzazione delle aree da rendere edificabili per edilizia residenziale privata solo in caso di effettiva applicazione della "perequazione urbanistica", cioè solo mediante piani esecutivi da redigere soltanto in presenza di preventivo assenso da parte dei proprietari (o aventi titoli) delle aree comprese nei "perimetri di compensazione".

Poiché le tavole grafiche individuate con la lettera "U" riguardano aspetti esecutivi di competenza comunale che non mettono in discussione il disegno

della "variante", oggetto del provvedimento di approvazione da parte della Regione, le "norme di attuazione" (ora allegato Eter), agli articoli 13 e 14 in particolare, individuano le procedure per l'attuazione dei "piani esecutivi", anche in caso di "assenza del consenso dei proprietari" delle aree. Le aree non sottoposte a "perequazione urbanistica" oppure "non espropriate" conserveranno la destinazione d'uso a "servizi" prevista dal vigente PRG.

La "variante" non individua, quindi, con grafici giuridicamente rilevanti, le aree da destinare ad edilizia residenziale privata, ma rinvia la loro individuazione alla "eventuale" fase esecutiva, attraverso co-pianificazione tra pubblico e privato, tenendo conto delle "invarianti di piano" contenute nelle tavole grafiche individuate con la lettera "V".

E' da evidenziare al riguardo che mediante le seguenti tavole grafiche allegata all'allegato "H.bis - verifiche L.R. 11/2001 aggiornata, con ulteriori approfondimenti"- :

- 01 - ortofoto
- 02 - digital elevation model
- 03 - uso del suolo
- 04 - carta geologica
- 05 - carta archeologica
- 06 - classifica viaria
- 07 - deflusso superficiale
- 08 - attitudine all'allagamento
- 09 - suscettibilità edificatoria

nonché con l'art.24 "Requisiti e prestazioni territoriali ambientali" dell'allegato "E.bis (ora Eter) - norme di attuazione", sono individuati gli accertamenti di natura ambientale da effettuare prima della "eventuale edificazione". Inoltre all'art.12 delle "norme" stesse sono specificate le modalità di intervento per ogni "ambito di compensazione", con particolare evidenza per quanto riguarda gli spazi pubblici.

Tenendo conto delle "prescrizioni" in argomento e di quelle espresse dai vari enti ecc. è ritenuto utile approntare la tavola grafica U.ter con l'indicazione delle aree SUSCETTIBILI DI EDIFICAZIONE per edilizia residenziale privata, quale parte integrante delle "norme di attuazione". Per quanto sopra anche in riferimento alla "prescrizione n°4".

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°

Si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni sopra espresse.

PRESCRIZIONE n°7

norme tecniche di attuazione

Formulazione SUR, confermata CUR :

• l'articolato delle N.T.A., va integrato con i pareri espressi, per gli aspetti generali, dagli altri enti e/o uffici coinvolti, con quanto di seguito riportato
Preambolo:

"Le aree soggette a forte criticità per gli aspetti archeologici ed, ecologici potranno essere oggetto di trasformazione solo successivamente all'esito

negativo dei saggi stratigrafici archeologici e/o alla realizzazione della bonifica.

La strumentazione urbanistica esecutiva dovrà prevedere specifiche azioni/interventi tesi al recupero e alla riqualificazione territoriale ed ambientale."

CONSIDERAZIONI

L'articolato delle N.T.A. è stato adeguato alla prescrizione in argomento.

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°7

L'articolato delle "norme tecniche", ora allegato Eter, è stato adeguato alla prescrizione in argomento.

PRESCRIZIONE n°8

norme tecniche di attuazione

Formulazione SUR:

- il comma 3 dell'art.11 è eliminato, in quanto le previsioni di maggiori volumetrie comportano un ulteriore carico insediativo non compatibile con i dati superficiali e volumetrici previsti dal progetto.

Integrazione CUR

- Il comma 3 dell'art. 11 è eliminato, in quanto le previsioni di maggiori volumetrie comportano un ulteriore carico insediativo non compatibile con i dati delle superfici e volumetrici previsti dal progetto.

Considerazioni

Il comma 3 dell'11 tratta della "premierità" volumetrica che può essere concessa nei casi elencati nello stesso comma. La presente "prescrizione" appare in contrasto con la prescrizione n°3 che recita: *"l'indice di comparto, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio Comunale e alla luce della relazione "Osservazioni pervenute", datata 26 luglio 2005, in particolare dalla pag. 13 alla pag. 20, non dovrà superare, complessivamente, comprese le eventuali premierità, il valore di 0,725 mc/mq"*.

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°8

Si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni sopra espresse.

PRESCRIZIONE n°9

norme tecniche di attuazione

Formulazione SUR, confermata CUR

- all'art. 12 il comma 1 è integrato con l'espressione: "gli interventi negli ambiti di compensazione sono individuati nelle Tavole di tipo "V" e di tipo "U";

CONSIDERAZIONI

La prescrizione in argomento è correlata alla prescrizione n°6, per la quale sono state espresse le "considerazioni" che si ritiene di dover riconfermare.

**PROPOSTA
DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°9**

Si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni sopra espresse in relazione alla prescrizione n.6.

**PRESCRIZIONE n°10
norme tecniche di attuazione**

Formulazione SUR, confermata CUR

- l'art. 22 è eliminato poiché incongruente con le previsioni della "variante" proposta.

CONSIDERAZIONI

L'art.22 in argomento riguarda i "parcheggi annessi allo "stadio", consentendo il ricorso alle norme dell'art. 26 delle N.T.A. del vigente PRG per la realizzazione di autorimesse di uso pubblico distribuite su piani entro e fuori terra.

Detta proposta tiene conto delle esigenze emerse in rapporto all'accessibilità ad una importante struttura sportiva esistente.

**PROPOSTA
DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°10**

Si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni sopra espresse.

**PRESCRIZIONE n°11
norme tecniche di attuazione**

Formulazione integrativa CUR:

Nuovo articolo da riportare in calce al "Titolo I – Disposizioni generali" dell'elaborato "E bis – Norme di attuazione aggiornate, luglio 2006 di progetto

"Articolo 6 bis - I comparti di perequazione urbanistica" sono disciplinati ed attuati secondo le disposizioni di cui all'art. 15 delle leggi regionali n. 6 e n. 66 del 1979. "

CONSIDERAZIONI

E' indubbio che il principio di "perequazione urbanistica" non riguarda l'assegnazione delle destinazioni ma la distribuzione di diritti edificatori, secondo i criteri ora espressi dagli "orientamenti per l'applicazione del principio della perequazione" (appendice III al "documento regionale riguardante i piani urbanistici generali"), era già contenuto nell'art.15 delle LL.RR. 6 e 66 del 1979 che ha lo scopo di «conseguire, tra i proprietari e/o gli aventi titolo interessati, la ripartizione percentuale degli utili e degli oneri connessi all'attuazione degli strumenti urbanistici generali». E' noto tuttavia che la procedura prevista dal richiamato articolo non risulta agevole ed ha avuto scarsa applicazione in Puglia.

Tuttavia tale difficoltà è oggi superabile grazie all'art.37 della L.R. 19.07.2006 n°22 che ha stabilito che la procedura prevista dall'16 – formazione dei PUE – della L.R. 27.07.2001 n°20 «si applica anche per la formazione degli

strumenti esecutivi di cui alla legislazione nazionale e regionale in materia e per l'attuazione dei comparti edificatori», e quindi anche in presenza di PRG ancora vigente.

PROPOSTA

DI CONTRODEDUZIONE ALLA PRESCRIZIONE n°11

Si chiede alla Regione Puglia di voler riconsiderare la prescrizione in argomento, per le motivazioni sopra espresse, consentendo di attuare i piani esecutivi secondo la più opportuna procedura consentita dall'art.16 della L.R. 27.07.2001 n°20, come integrato dall'art.37 della L.R. 19.07.2006 n°22 pur procedendo secondo i criteri delle leggi n.6 e n.66 del 1979 per "l'equa ripartizione degli oneri e degli utili".

A/A/cpre/2008

Presidente LUPO

Siamo al punto 7: *"Variante al Piano Regolatore Generale per aree contermini al CEP Salinella - Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2007, n. 2244 - Approvazione controdeduzioni e recepimenti comunali"*.

Dichiaro aperto la discussione.

(Il Consigliere Baio chiede di intervenire)

Consigliere Baio, è per questo punto? Mi dica. Mi dica al microfono, Consigliere, sennò non la sento di qui!

Prego.

Consigliere BAIO

Io volevo, interpretando un po' il pensiero di tutti i Consiglieri, ringraziare la sua persona della squisita gentilezza.

Presidente LUPO

La ringrazio. Lei è sempre gentiluomo!

Consigliere BAIO

Era doveroso da parte mia ringraziarla perché sono una persona sensibile. A nome di tutti, ovviamente.

Presidente LUPO

Non è nulla, Consigliere Baio! Grazie.

Consigliere BAIO

La ringrazio.

Presidente LUPO

Faccio presente al Consiglio che quest'anno i denari che normalmente la Presidenza... Perché - voi sapete - il budget della Presidente è zero euro. Lo dico per chi sta dall'altra parte della gradinata e non lo sa. Quest'anno il budget per il panettone - che per due anni abbiamo fatto - è stato destinato a delle famiglie bisognose con bambini piccoli. Quindi vi rendo partecipi di quello che la Presidenza da due anni continua a fare.

Per adesso andiamo avanti. Siamo in fase di discussione.

(Il Consigliere Laruccia interviene fuori microfono)

Un attimo, Consigliere Laruccia. Perché credo che sia opportuno - come facciamo sempre - dare la parola agli Assessori per poter illustrare questo punto, dopodiché a voi la parola per la discussione.

Assessore Cervellera, Vice Sindaco, credo che sia lei adesso ad avere la parola.

Vorrei al tavolo della Presidenza il mio vice Presidente, il Consigliere Di Gregorio.

Si dà atto che, in questo momento, il Presidente Lupo si allontana dall'aula consiliare e assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Di Gregorio.

Assessore CERVELLERA

Signor Presidente, signori Consiglieri: questo è un provvedimento importante per la città, di cui questo Consiglio Comunale ha già discusso abbondantemente lo scorso anno e ha ripreso la discussione negli ultimi tempi per definire alcune cose. Nello scorso anno fu detto con chiarezza, con la delibera che è stata portata e che viene riproposta con delle modificazioni... E' stato detto che questa delibera rappresenta una continuità amministrativa ma si differenzia rispetto a quanto fu deliberato a suo tempo, cioè la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 25 gennaio 2005. In quella delibera del 25 gennaio 2005 erano stati fissati dei limiti consistenti - indici di fabbricabilità - che era una base dello 0,725 aumentabile fino a un metro cubo su metro quadro di indice di fabbricabilità. Nell'esame della Regione Puglia - del SUR e del CUR della Regione Puglia - questo indice è stato abbassato - ed è scritto con chiarezza nell'Art. 11 - a un massimo dello 0,725 comprese le premialità.

C'erano state delle osservazioni. In quel periodo delle osservazioni - stiamo parlando dell'agosto del 2006 - non c'era il Consiglio Comunale e, quindi, non è stata valutata da nessuna Commissione Assetto del Territorio. Successivamente a queste osservazioni ci sono state le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e inviate alla Regione. L'esame del CUR - come stavo dicendo - è stato positivo e

la Regione Puglia ha approvato questa variante - così com'era stata proposta - con modifiche sostanziali soprattutto agli indici di fabbricabilità.

Ci sono altre osservazioni a cui rispondiamo con le controdeduzioni. Ma lascerò la parola, dal punto di vista tecnico, all'architetto La Gioia. Io voglio affrontare solo dal punto di vista politico, che cosa significa per la città di Taranto questa variante.

Nella discussione dello scorso anno - quindi riprendiamo la discussione da quel punto - erano state sollevate alcune questioni che ritenevo importanti. Abbiamo fatto bene ad approfondire quelle questioni nel corso di quest'anno. Le questioni che erano state sollevate erano quelle di avere un quadro generale della città dal punto di vista urbanistico e, quindi, inserire questo provvedimento in una cornice più complessiva che riguarda lo sviluppo urbanistico della città mantenendo gli aspetti che questa Amministrazione si era data - l'Amministrazione Stefano - che sono di due tipi: il contenimento dell'espansione urbanistica e la rigenerazione urbana sia dei quartieri storici che della città consolidata. In un mio documento chiamato "Progetto città" avevo indicato queste linee programmatiche per la città di Taranto. Ho chiamato, come Amministrazione Comunale, alla discussione tutti i soggetti - per farla diventare una discussione partecipata - che hanno titolo nella città, dalle associazioni all'ANCE, agli ordini professionali, tutti i soggetti che in qualche modo potevano contribuire a dare un disegno della città. Anche perché è intenzione dell'Amministrazione Comunale - e stiamo lavorando in tal senso - portare qui in Consiglio Comunale il documento programmatico preliminare - almeno le linee di indirizzo sul documento programmatico preliminare - perché su quelle linee di indirizzo date dal Consiglio Comunale - che proporrò, ovviamente, al Consiglio Comunale - ci sarà l'elaborazione di quello che sarà il nuovo Piano Urbanistico Generale. Siamo in una fase storica importantissima, di svolta da questo punto di vista e, quindi, dobbiamo essere conseguenti a questa fase storica.

Quest'anno è stato presentato questo mio documento "Progetto di città". Siamo preparando - ho detto - il documento programmatico. Abbiamo dato mandato di fare due studi importantissimi, perché questo era l'elemento di critica che veniva nella discussione del Consiglio Comunale. Noi dobbiamo pensare al contenimento e alla rigenerazione urbana. E' stato accolto questo indirizzo che veniva nella discussione del Consiglio Comunale dello scorso anno. In quest'anno sono stati elaborati due studi importantissimi, a mio avviso. I due studi riguardano la Città Vecchia e, quindi, come si potrà procedere ad un recupero della Città Vecchia. Il primo studio è stato presentato un mese fa all'incirca all'Amministrazione Comunale. Il secondo studio riguarda il borgo cittadino e, quindi, un'analisi completa sul borgo cittadino, anche questa presentata. Perché, sulla base di questi due studi, questa Amministrazione Comunale possa procedere a due piani di rigenerazione urbana: uno riguardante la Città Vecchia e l'altro riguardante il Borgo (il piano della Città Vecchia che viene fatto in base alla Legge Regionale 21 del 2008, lo stesso per quello che riguarda il Borgo). Ovviamente sarà sottoposto alla Commissione Assetto e al Consiglio Comunale

perché tutti quanti insieme, in base a quelle linee programmatiche che noi ci siamo dati, possiamo dare un disegno concreto a quello che già questo Consiglio Comunale si era dato con la delibera 65 del 2007. Cosa dicevamo in quella delibera 65 del 2007? Nella delibera 65 del 2007 noi avevamo prefigurato il limite massimo di espansione della città, avevamo detto con chiarezza che la città consolidata non poteva andare oltre la costruenda tangenziale sud che delimiterà l'intera città. Intorno alla tangenziale sud noi dovremmo mettere una foresta urbana perché sia un limite invalicabile (50 metri di foresta urbana). Tra l'altro ci serve anche dal punto di ambientale mettere tanti alberi e, quindi, togliere tutti gli appetiti - cosiddetti - speculativi in altre zone e rendere più vivibile la città recuperando gli spazi che in questa città si sono determinati. Perché l'errore fondamentale che ha fatto questo Piano Regolatore Generale è stato quello di aver disegnato una città di 365.000 abitanti. Adesso dobbiamo cercare di rimediare ad un errore storico da questo punto di vista, considerare l'economia della città così come si sta sviluppando, cercando di ridurre questi volumi e di ridurre l'espansione. Ma per fare questo dobbiamo anche intervenire nelle zone che devono essere riqualificate. Tra le zone che devono essere riqualificate è sicuramente degna di attenzione la zona della Salinella che ha degli spazi davvero così larghi, dilatati e su cui, però, alcuni centri importanti per la città si sono andati ad insediare (pensate alla Questura, pensate ai Vigili del Fuoco). Diciamo che alcuni centri essenziali - che non sono cittadini ma sono provinciali - sono andati ad inserirsi, anche con la possibilità che questi centri devono essere serviti da viabilità e da altre infrastrutture.

In questo piano, per la prima volta, utilizziamo il criterio della perequazione urbanistica. In questo piano noi dobbiamo dare risposta. Perché le esigenze erano due: questa questione del contenimento ma, soprattutto, la risposta all'housing sociale. In questo anno - ma già si sapeva dallo scorso anno - noi abbiamo avuto una pressione intollerabile - come Municipio, come Comune di Taranto - rispetto alla richiesta di case che viene soprattutto dalla povera gente. Ho detto "intollerabile" perché lo IACP non costruisce più case popolari da dieci anni a questa parte. Per le ultime hanno chiesto a noi i terreni. I pochi terreni che sono rimasti a Paolo VI glieli abbiamo concessi per altri 60 alloggi. Ma 60 alloggi non servono rispetto a una domanda che è stata quantificata almeno in 5.000 alloggi da parte di richieste di sfrattati e dalle domande che ci sono per le case popolari. Per questa ragione noi dobbiamo dare questa risposta all'housing sociale. Approfittando anche di questa delibera, vediamo di dare questa risposta.

Inoltre noi abbiamo un costo elevato dell'edilizia residenziale nella città di Taranto che spinge molti nuclei familiari a trasferirsi nei Comuni dell'interland, sottraendo così notevoli risorse economiche alle casse comunali e sottoponendo ad un inutile e forzoso pendolarismo migliaia di cittadini tarantini che si insediano nei Comuni dell'interland.

Poi abbiamo anche un problema che è un problema che esisteva lo scorso anno, ad onor del vero. Perché, se avessimo approvato lo scorso anno, avremmo già dato una risposta oggi al problema preoccupante della crisi economica che noi

abbiamo nella città di Taranto, che è molto ma molto sentita. Ed è notorio che il settore dell'edilizia, se rilanciato in questo momento di grave crisi economica per la città, può dare una significativa e positiva risposta alla dilagante disoccupazione.

E' in virtù di queste considerazioni che, conseguentemente, si è ritenuto di procedere all'approvazione della delibera sulla variante Salinella però sancendo qualche precisazione rispetto alla precedente impostazione. Noi abbiamo detto a chiare lettere... lo diciamo con un documento che sarà allegato agli atti e sarà ritenuto parte integrante di questa delibera per evitare di modificare la delibera precedente, di attardarci in un nuovo esame per il CUR, sentito anche l'Assessore Regionale Angela Barbanente che ho invitato ad essere presente qui nelle prossime discussioni che riguarderanno il DPP. Mi ha assicurato che sarà presente in Consiglio Comunale. Sentita Angela Barbanente e sottoponendo a lei questo documento, lei ha ritenuto più utile un documento di questa natura che è di indirizzo del Consiglio Comunale. Abbiamo fissato i cardini di questo documento di indirizzo comunale: il fatto che non ci sia alcun aumento di volumetria rispetto a quanto approvato dalla Regione Puglia e, quindi, si mantenga nel limite normale dello 0,585 e le premialità saranno sullo 0,585 per un massimo dello 0,725, senza nessun aumento di volumetria per costruzioni di edilizia residenziale sociale in altre aree della stessa zona Salinella ma comprendendo questo indice massimo della volumetria totale.

Secondo aspetto che ci era stato richiesto anche da gruppi consiliari era quello di costruire un quartiere innovativo ed ecosostenibile utilizzando le moderne tecnologie della bioarchitettura. La legge vigente già impone norme per la bioedilizia - così come era previsto all'interno della delibera - cioè case costruite con tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico, dal fotovoltaico agli infissi.

(Si dà atto che, in questo momento, entra in aula il Presidente Lupo che riassume la Presidenza del Consiglio)

Invece oggi si tratta di fare un salto di qualità rispetto al passato con un quartiere - un intero quartiere - ecosostenibile, dalla raccolta differenziata alle fogne bianche, al verde di qualità. E utilizzare gli spazi ceduti dai privati... Sapete benissimo che, nell'ambito della perequazione, rispetto alle aree dei privati viene ceduto l'85% dei terreni e si costruisce solo sul 15%. L'85% di questi terreni dovrà garantire i servizi pubblici e organizzare strutture e infrastrutture per il terziario avanzato, per contenitori culturali e per centri integrati direzionali come sedi degli uffici di Enti Locali ed organismi rappresentativi. In questo c'è anche una richiesta di poter mettere in uno di questi terreni, poter ospitare gli spettacoli viaggianti - che oggi, purtroppo, non abbiamo (dobbiamo ospitare su terreni privati) - o un ente fieristico. Fare, invece, in maniera tale da destinare uno di questi terreni per gli spettacoli viaggianti.

Bisogna aggiungere - per ricordarci - che essendo un Comune dissestato e, quindi, non avendo risorse proprie per poter costruire queste infrastrutture, le infrastrutture devono essere a carico dei privati. Da un calcolo fatto dall'ufficio - dal responsabile del procedimento - queste infrastrutture costruite a carico del privato assommano, all'incirca, a 35 milioni di euro (l'anno scorso era 34 milioni, 800 e qualcosa in più). E' un fatto importante perché, oltre alla cessione dell'85% di terreni, noi dobbiamo mettere a carico del privato la costruzione di queste infrastrutture. Quindi 34 milioni, 35 milioni di euro saranno a carico dei privati.

Inoltre, va detto che in questa variante al Piano Urbanistico Generale vengono predeterminate le condizioni operative per le quali, evitando procedure espropriative attraverso i successivi piani urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica/privata, potranno essere acquisite al demanio comunale - ho detto - queste cospicue aree per la realizzazione di servizi prioritari per il soddisfacimento degli standard urbanistici nel rispetto della normativa vigente.

Peraltro bisogna dire - è opportuno ricordare - che "Nella relazione di piano e nelle norme di attuazione vengono chiaramente indicate le quantità per le aree destinate agli standard, Art. 3, nei termini di seguito rappresentati". Cioè ci sarà verde attrezzato... Sentite le quantità, che sono notevolissime: di metri quadrati 467.216; per l'istruzione metri quadrati 137.637; aree di interesse comune per 145.430; per parcheggi per metri quadri 82.507.

In aggiunta, lo strumento urbanistico perequativo prevede altre aree - visualizzate nella tavola V5 di piano - che verranno acquisite al demanio comunale nei termini indicati. Cioè c'è un recupero ambientale della salina piccola per metri quadrati 183.117; un'area annessa alla salina piccola per verde per metri quadri 373.160; il recupero di un bosco esistente per metri quadri 18.000 e parcheggi a livello stradale per metri quadri 271.335. Una dotazione, quindi, di tali dimensioni da poter assicurare non solo il soddisfacimento della nuova popolazione insediabile ma anche - e soprattutto - il recupero del deficit pregresso della città consolidata in termini di servizi.

In questo documento - che alleghiamo alla delibera e riteniamo parte integrante della delibera - noi approviamo, con precisione, alcune linee di indirizzo. Le linee di indirizzo sono queste che vi leggerò: "La Direzione Urbanistica, nella fase successiva di progettazione esecutiva dei comparti perequativi, attraverso la redazione del piano di attuazione - questo non c'era prima e lo voglio sottolineare: la possibilità di fare un piano di attuazione che, quindi, regoli tutti i piani urbanistici esecutivi - provvederà a sottoporre lo stesso all'approvazione dell'Assessorato e della Commissione Assetto del Territorio. La Direzione Urbanistica dovrà tener conto - nel rispetto della normativa che sarà vigente, ai fini anche dell'ottenimento delle premialità - della realizzazione da parte di privati... Questo è un punto importante, come ho detto prima, per dare soddisfacimento a questa richiesta che ci viene da parte dell'edilizia sociale. Verrà destinato - con regolamento apposito che sarà fatto nel momento del piano di attuazione - il 20% delle case che andranno ad essere costruite, direttamente ad edilizia sociale. Ci sarà l'obbligo per i privati di utilizzare interventi di

bioarchitettura in riferimento preciso al Protocollo Itaca. Chiunque può andare a vedere questo protocollo e capirà che cosa significa "interventi di biorchitettura".

Inoltre chiederemo ai privati di svolgere un intervento di rigenerazione urbana nei quartieri storici della città e nella città consolidata, sempre nell'ambito dei programmi integrati che saranno individuati e fatti propri dall'Amministrazione Comunale in base alla Legge Regionale 21/2008.

Dicevo che questo documento che vi ho letto sarà parte integrante della delibera.

Io chiedo, ovviamente nel rispetto delle idee di tutto il Consiglio Comunale, che si vada oltre alla stessa maggioranza ma che si pensi che questo è un provvedimento che interessa tutta la città e, quindi, chiedo il voto di tutto il Consiglio Comunale su questo provvedimento, sapendo pure che ci possono essere legittime distinzioni una con l'altra. Ma noi dobbiamo perseguire l'obiettivo di dare risposte certe - ho detto - per quanto riguarda l'edilizia sociale.

Io so che c'era qualcuno che ci chiedeva ulteriori aumenti di volumetrie per l'edilizia sociale. Ma lì c'è scritto almeno un quinto, quindi il minimo richiesto. Questa discussione avverrà dopo che è stata approvata questa variante... anzi queste osservazioni e controdeduzioni, perché siamo solo nella fase di osservazioni e controdeduzioni, visto che la Regione Puglia ha approvato questa variante. Sarà in quel momento compito del Consiglio Comunale, della Commissione Assetto del Territorio individuare le percentuali sia per quanto riguarda l'housing sociale e sia per quanto riguarda gli interventi di rigenerazione urbana. In quel momento deciderà il Consiglio Comunale.

Noi abbiamo, però, fissato dei limiti invalicabili nell'atto di indirizzo. Credo che tutti quanti dobbiamo tener conto di questi indici che noi abbiamo fissato nell'atto di indirizzo e di votare per la città di Taranto votando questo provvedimento.

Do la parola al dirigente all'urbanistica, architetto La Gioia.

Chiedo che venga data la parola, Presidente.

Presidente LUPO

Ecco! Grazie.

Prego, architetto La Gioia.

Architetto LA GIOIA

Io qualcosa in aggiunta tecnica rispetto a quello che ha già detto il Vice Sindaco, nonché Assessore all'Urbanistica.

Per quanto riguarda questo provvedimento che noi andiamo a discutere e che voi dovete votare, è un provvedimento di adeguamento o di controdeduzioni che noi facciamo rispetto alle prescrizioni che la Regione Puglia

- sia con il SUR (Settore Urbanistico Regionale) che con il CUR (Comitato Urbanistico Regionale) - ha dettato al Comune.

Diciamo che, fondamentalmente, quello che noi andiamo a controdedurre sono determinate prescrizioni che la Regione ci ha dato e che, chiaramente, non ci vedono d'accordo perché in contrasto con quello che è lo spirito del piano rispetto a delle determinazioni tecniche che erano determinazioni che già si erano venute a formare. Secondo un nostro parere - il mio e del responsabile del procedimento - era un parere, quello della Regione Puglia, che andava un po' in contrasto con quello che era il dettato progettuale che si è portato avanti.

Faccio un esempio. Cioè quello di dare la stessa capacità edificatoria alle aree comunali rispetto a quella delle aree private ci sembra un attimo in contrasto con quella che è la filosofia del progetto. Perché? Perché la filosofia del progetto vuol far rimanere quelli che sono i servizi che erano all'interno del piano senza ulteriori capacità edificatorie. Cioè significa che l'Amministrazione Comunale deve realizzare quei servizi senza dare ulteriori capacità edificatorie al fatto che l'Amministrazione Comunale possiede delle aree (che possiede per servizi, non è che le possiede per edilizia privata). Anche perché c'è un'area già esistente, di proprietà comunale, per quanto riguarda un centro organizzato di quartiere. Quello è un centro organizzato di quartiere.

Per quanto riguarda invece tutt'una serie di prescrizioni, noi fondamentalmente adeguiamo il progetto a quelle che sono le prescrizioni che la Regione ci ha dato. Diciamo che quella fondamentale è che, rispetto a quanto il Consiglio Comunale aveva votato, l'Amministrazione Regionale - in particolare il SUR e il CUR - riporta gli indici di fabbricabilità ad un valore medio che non sono né quelli di progetto che sono stati proposti ma neanche quelli di modifica del Consiglio Comunale: ad una accettazione - chiaramente studiata dagli uffici regionali - che è un'accettazione media per la quale gli esiti compensativi che ci sono fra proposta progettuale e realizzazioni di premialità, di edificabilità, sia sicuramente una metodologia che rientra in quella che è l'istruttoria che è stata fatta dalla Regione Puglia. Questo che cosa sta a significare? Così come ha detto il Vice Sindaco, che riportano a 0,725 l'indice che è compreso delle premialità. Per cui una cosa è fissa: noi abbiamo uno 0,585 che è l'indice di fabbricabilità fondiaria; il resto si può acquisire soltanto attraverso premialità. Premialità che non dobbiamo discutere oggi, perché le premialità le andiamo a discutere una volta che noi andiamo a realizzare i piani esecutivi che attualmente non ci sono. Cioè questa è soltanto una variante urbanistica e un Piano Generale. Come voi ben sapete, c'è il Piano Generale e, subito dopo, gli uffici procedono alla redazione dei piani esecutivi. Per cui solamente con la redazione dei piani esecutivi andremo ad entrare nel dettaglio e, pertanto, terremo sicuramente conto di quelli che sono gli atti di indirizzo che la Regione ci ha dato.

Io diventerei noioso se vi dovessi leggere tutte quante le prescrizioni e tutte quante le nostre controdeduzioni ed adeguamenti. Però in linea generale vi dico che, per la maggior parte delle prescrizioni che sono state date dalla Regione Puglia, noi ci siamo adeguati: adeguati non soltanto nel recepire queste

prescrizioni ma addirittura modificando tutte quante le tavole progettuali e le stesse norme tecniche di attuazione che si sono adeguate a quelle che sono le prescrizioni.

In alcuni casi, invece, abbiamo dovuto controdedurre. Per esempio, prendiamo la prescrizione n. 1. Non vado oltre sulle altre prescrizioni. La formulazione del SUR era quella che... Cioè loro avevano dei dubbi per quanto riguarda gli standard già codificati dall'Art. 3 del D.M. 1444/68 che loro volevano riconfermati. E così anche il CUR ci diceva: "Attenzione che metri quadri 1.454.404... Vanno confermati come standard pregressi quelli di Piano Regolatore Generale, ai quali bisogna aggiungere poi i nuovi standard dovuti alla realizzazione dell'incremento edificatorio dovuto alla realizzazione degli alloggi". Bene, noi dimostriamo - e per questo controdeduciamo - che, effettivamente, questo era già stato considerato nella prima bozza progettuale. Perciò dimostriamo alla Regione Puglia che tutto ciò era già stato fatto, per cui diciamo di voler riconsiderare quello che loro avevano detto. Questo è un esempio ma il resto va in questa linea che è una linea tecnica.

Poi, se qualche Consigliere volesse approfondire, risponderò -prescrizione per prescrizione - le controdeduzioni o adeguamenti che noi abbiamo fatto.

Grazie.

Presidente LUPO

Architetto La Gioia, io non l'ho fatta alzare in piedi perché immaginavo che avesse una relazione da leggere. Ma in questo Consiglio Comunale in seduta ufficiale ci si alza in piedi di fronte ai Consiglieri quando si parla - quindi siete pregarvi di attenervi alla forma - così come anche il Presidente che dà la parola. Siamo in una seduta ufficiale, non siamo in un consesso tra amici!

Dichiaro aperta la discussione.

Il Consigliere Laruccia ha facoltà di parola. Prego.

Consigliere LARUCCIA

Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri ed Assessori. Il 21 dicembre del 2008 la delibera di approvazione delle controdeduzioni alle prescrizioni del CUR - prescrizioni fatte in relazione ai contenuti del Piano Salinella - veniva, lo scorso anno, irresponsabilmente fatta ritirare dal Sindaco Stefano - colpevolmente inconsapevole della portata del provvedimento - sollecitato a ciò dal Consigliere Voccoli. A distanza esatta di un anno, quella delibera ritorna quest'oggi in aula con l'aggiunta di un atto di indirizzo presentato come emendamento martedì 15 in Commissione Assetto - dall'Assessore Cervellera - e successivamente trasformato in atto di indirizzo e, come tale, proposto giovedì 17 in Commissione Assetto. Questo dopo aver desistito dal

manomettere l'Art. 11 delle norme tecniche di attuazione che avrebbe comportato il sicuro ritorno al CUR dell'intero provvedimento. Nella prima ipotesi - quella dell'emendamento - avremmo votato l'emendamento e successivamente la delibera emendata; nel caso dell'atto di indirizzo - a corredo della delibera - dovremo procedere ad un'unica votazione.

E' lampante che non si è voluto correre il rischio di una bocciatura dell'emendamento. La delibera, per essere approvata, andava modificata, doveva essere modificata. Ecco spiegato l'escamotage dell'atto di indirizzo a corredo, quasi a imporre la fiducia se fossimo in Parlamento.

E' di tutta evidenza la profonda frattura presente nella maggioranza riguardo al provvedimento de quo, tanto che, con un tipico intervento da forza di opposizione, il PD ha chiesto all'Assessore Cervellera in quale conto avesse tenuto l'ordine del giorno presentato un anno fa - e mai discusso in aula - col quale il PD ridisegnava il profilo dello sviluppo urbanistico di Taranto. E quindi, essendo state già tracciate le linee guida della politica urbanistica dell'Amministrazione Stefano mediante la delibera 65 approvata all'unanimità - quindi anche dal PD allora in opposizione - non si comprendeva allora il senso di quell'ordine del giorno e men che mai si comprende il richiamarlo ora che il PD è nella maggioranza. E se proprio le poltrone assessorili non interessavano al PD, prima dell'ingresso in maggioranza avrebbe dovuto chiedere una rivisitazione della politica urbanistica - non ora - se non per tentare ancora una volta di modificare le controdeduzioni e riportare l'indice di fabbricabilità allo 0,375, come esplicitamente chiesto in quell'ordine del giorno. Infatti in quell'ordine del giorno, alla pagina 4 - all'ultima pagina - al punto b) è detto: "Riportare l'indice di scambio perequativo base a quello di progettazione del piano, lo 0,375, per contenere l'espansione e non avere effetti particolarmente negativi sul resto della città". E' firmato tale atto da Capriulo, Bitetti, Fabrizio, Baio, Di Gregorio, Lemma.

La frattura politica non è solo nella maggioranza ma anche - e soprattutto - nel PD, se la Consiglieria Lemma attacca l'Assessore Cervellera e se, invece, il Consigliere Fabrizio - sino a venerdì 18 - lavora nella Commissione Assetto alla esatta e corretta formulazione lessico-sintattica dell'atto di indirizzo.

Il cuore del problema politico che abbiamo dinanzi - rimarco "politico" e non "tecnico" - è, quindi, l'indice di fabbricabilità posto allo 0,585 che l'atto di indirizzo allegato alla delibera di fatto modifica abbassandolo. Pertanto diviene concreto il rischio di un possibile ritorno al CUR della delibera con il conseguente allungamento dei tempi acchè il Piano Salinella divenga operativo, nonché il certo peggioramento del progetto nel suo complesso.

Il punto debole dell'atto di indirizzo è alla seconda pagina - per chi volesse seguire - al primo punto di quanto sancito in via definitiva, laddove dice "Nessun aumento di volumetrie", etc., etc.. Che questo punto sia una modifica di quanto proposto dalle prescrizioni del CUR, presenti e accolte comunque nella delibera ritirata nella seduta del 21 dicembre 20089, è dichiarato. Qui è dichiarato: "Questo significa che la costruzione del 10% di edilizia residenziale sociale

previsto nella prima impostazione - quella che recepiva interamente e tranquillamente, che avremmo dovuto votare un anno fa - della delibera presentata lo scorso anno, deve essere ricompresa nella volumetria totale". E' evidente che in questo c'è la dichiarazione che c'è stato un mutamento rispetto a quella delibera.

Ma in cosa si sostanzia questa modifica? Primo: si sbaglia se nell'atto di indirizzo - al punto di cui sopra sempre - si indica nello 0,725 l'indice di perequazione urbanistica approvata dalla Regione Puglia. L'indice individuato dalla Regione Puglia è dello 0,585. Già questa dizione è errata, come peraltro lo stesso dirigente La Gioia non solo in Commissione Assetto ma anche in questo momento ha precisato. Si potrebbe giungere allo 0,725 se tutti - ma proprio tutti - i sottoscrittori del contratto di quartiere vorranno e di fatto accederanno a tutte - ma proprio a tutte - le premialità, peraltro da definire in un atto futuro (come è stato detto: ancora da elaborare). Pertanto l'indice dello 0,725 è un indice aleatorio. Quindi se la costruzione del 10% di edilizia residenziale sociale deve essere compresa nella volumetria totale, significa che l'indice dello 0,585 viene surrettiziamente modificato verso il basso.

Ma a prescindere anche dalla valutazione che farà di questo la Regione - vedremo che cosa dirà! - poiché siamo noi, Pubblica Amministrazione, che proponiamo i termini del contratto, gli stessi termini devono essere chiari e incontrovertibili per il privato che lo sottoscriverà. Il contratto deve essere certo nell'indice di fabbricabilità. Il privato che lo sottoscriverà deve essere certo di quanto potrà edificare.

Per onestà intellettuale c'è da chiedersi se l'indice dello 0,375 proposto dal PD nel suo ordine del giorno di un anno fa - proposta apodittica e, pertanto, politicamente debole - difeso strenuamente dalla componente DS anche a costo di lacerazioni nella maggioranza, sarebbe più opportuno e migliorativo del Piano Salinella rispetto allo 0,585 deciso dalla Regione e, quindi, se non sia positivo l'abbassamento dell'indice regionale surrettiziamente previsto dall'atto in indirizzo.

La proposta del PD di riportare l'indice allo 0,375 non è errata in senso assoluto e sarebbe senz'altro condivisibile se volessimo fare del nuovo Salinella un tranquillo, periferico quartiere residenziale a bassa densità abitativa, perché l'indice di fabbricabilità scaturisce a posteriori della decisione politica per la quale si determina che cosa si vuole realizzare. L'indice di fabbricabilità è al servizio della politica e non al contrario! I tecnici sono al servizio della politica e non l'inverso!

La proposta del PD - dicevo - non è errata in senso assoluto. Io ritengo che questa proposta sia politicamente errata. Il nuovo quartiere Salinella dovrebbe avere invece un'alta densità abitativa e, quindi, un alto indice di fabbricabilità quantomeno non inferiore allo 0,585. Perché se le norme che faremo, vareremo circa le premialità saranno appetibili, l'Amministrazione avrà più residenze da destinare all'housing sociale, perché l'alta densità costituirebbe un minore costo di costruzione degli edifici rispetto all'ipotesi della bassa densità, rendendo più

appetibile la sottoscrizione del contratto di quartiere da parte dei contraenti privati e, cioè, nell'interesse dell'Amministrazione. Altrimenti come reperiremo i 34.500.000 euro che ci serviranno per la realizzazione delle opere di urbanizzazione? L'alta densità consentirebbe di abbattere il costo dei servizi che il Comune dovrà elargire in forza di una numerosa platea di contribuenti.

Infine, poiché il Piano Salinella è un piano di riqualificazione urbana ma anche - e direi soprattutto - sociale, l'alta densità abitativa consentirebbe agli abitanti del ghetto CEP Salinella maggiori opportunità di integrazione sociale in un quartiere vivo, intenso di rapporti umani e di vita.

Quindi, considerato che l'indice dello 0,585 è già basso rispetto al conseguimento degli obiettivi che ho prefigurato - tenete conto che l'indice di fabbricabilità medio nazionale è dello 0,8 - propongo di cassare l'intero atto in indirizzo e di votare senza altri indugi la delibera com'è stata concepita un anno fa.

In alternativa, propongo di votare separatamente l'atto di indirizzo e la delibera al fine di tutelarci dal rischio di un ritorno del piano al CUR se la Regione dovesse ravvisare - come credo ravviserà - nell'atto di indirizzo un surrettizio abbassamento dell'indice dello 0,585.

Io non voglio proporre mozioni o emendamenti. Ci sono gli interventi che gli altri Consiglieri svolgeranno. Se nella maggioranza dovesse, in questo frattempo, maturare un po' di resipiscenza, qualcuno della maggioranza potrebbe, prima delle dichiarazioni di voto, chiedere una sospensione per stabilire il da farsi.

Grazie.

Presidente LUPO

Grazie a lei, Consigliere.

Siamo sempre in fase di discussione.

Prego, Consigliere Voccoli.

Consigliere VOCCOLI

Noi lo scorso anno abbiamo ritenuto opportuno rinviare qualsiasi decisione intorno al provvedimento che questa mattina è in aula per motivi di carattere - ovviamente - politico, motivi di carattere sociale, motivi anche di carattere - se vogliamo - legale rispetto a questa operazione perché, appunto, la fretta con cui una parte - molto minoritaria se vogliamo - della Commissione Assetto del Territorio aveva varato il provvedimento portandolo in aula, aveva... Tutti quanti ritenemmo che quel provvedimento aveva bisogno di un ulteriore approfondimento per evitare, appunto, che una mamma che fa i gattini troppo in fretta... questi gattini potevano nascere ciechi. Con saggezza recuperata all'ultimo

minuto, il Consiglio Comunale decise - appunto - di fare un ulteriore approfondimento intorno a tutta la materia.

Non vi ricordo - perché mi sembra un po' inutile e non voglio nemmeno sollevare polemiche intorno a questa vicenda - come qualcuno concepì il ritorno in Commissione Assetto del Territorio di quella vicenda così ponderosa, credendo in Commissione Assetto del Territorio di risolvere il tutto con una riunione di mezz'ora, quando invece era molto chiaro alla stragrande maggioranza della maggioranza stessa che intorno a questa partita si giocava un modello di sviluppo della città anziché un altro e che, quindi, era necessario un approfondimento che non poteva certamente interessare una mezz'ora di tempo. E, quindi, come maggioranza decidemmo di procedere con calma. Lo stesso Assessore Cervellera ci propose un percorso che doveva andare da un progetto di città all'interno del quale doveva trovare posto anche il modello che noi indicavamo come variante alle zone limitrofe della Salinella. Perché - attenzione - noi qui non stiamo decidendo la maxi variante del quartiere Salinella propriamente detto: noi stiamo discutendo di una variante del Piano Regolatore relativo alle zone limitrofe della Salinella stessa. E, quindi, l'Assessore Cervellera ci propose un progetto di città che, in maniera armonica ed equilibrata, tenesse conto - appunto - di quel progetto che doveva poi essere delimitato non solo tenendo presente la delibera 65 ma doveva essere delimitato anche sulla base di quel programma elettorale che questa maggioranza aveva elaborato - tutti quanti insieme - cioè che questa città veniva recuperata attraverso un lavoro di manutenzione dell'esistente a partire dal Borgo e dalla Città Vecchia, avendo come obiettivo fondamentale quello di non andare ad un'ulteriore estensione della città in senso periferico perché quella estensione significava - appunto - degrado, abbandono e impedimento di ristabilire una manutenzione e una riconnessione del territorio a quelli che erano i bisogni reali della città. E, quindi, si cominciò a lavorare in tal senso. La maggioranza recepì anche che quella delibera, così come era stata presentata, non poteva essere - ovviamente - ripresentata sic et simpliciter, così come era stato chiesto da alcuni Consiglieri Comunali presenti anche all'interno della maggioranza stessa. Si propose, con una mediazione onorevole, di partire da quel documento che il Partito Democratico aveva presentato allora e che non fu votato perché poi si rinviò tutto. Sostanzialmente, era un documento che partiva da che cosa? Da quello che era il piano originario con cui noi avevamo programmato, nel 2002, una possibile variante che era - appunto - quello sostenuto non solo, ovviamente, dal Partito Democratico ma che gli stessi tecnici di allora avevano chiesto con forza, perché l'indice di fabbricabilità dello 0,375 era stato sostenuto dai tecnici di allora.

Io riporto anche l'intervento dell'architetto Mario Romandini - che fece l'anno scorso in questo Consiglio Comunale - dove ci ricordò che la Regione nel 2002... "La Regione ha approvato la variante riconoscendo l'indice che il Consiglio Comunale aveva decretato a seguito di una proposta dell'ufficio che proponeva come massimo indice lo 0,375 e che, quindi, con il bonus - che è un fatto importante dice sempre Romandini - che è legato alla qualità, al tentativo di

utilizzare un processo che mettesse in condizione di migliorare l'estetica urbana grazie alla demolizione dei costi relativi anche ai consumi. Quindi si proponeva questo, si riproponeva un processo anche di unitarietà di disegno per vedere e dare un punteggio che significa maggiori volumi, cioè che dallo 0,375 si passava allo 0,5 per coloro che realizzavano case di residenza sociale - già lo si diceva allora, dice sempre Romandini - prevedendo i piani per determinate categorie di abitanti come giovani coppie o anziani, creando quel possibile mix funzionale unitamente ad un mix sociale, superando pertanto, con l'Art. 9 già allora proposto, la possibilità di realizzare insieme, unitamente edilizia privata e pubblica. Lo andavamo a promuovere con lo 0,375. Dopodiché il sottoscritto - non sto parlando io: è Romandini - e il consulente esperto architetto Trovato si distinguevano rispetto alla proposta approvata dal Consiglio dicendo che gradivano e avrebbero sostenuto al massimo lo 0,5. La Regione poi che ha fatto? Ha stabilito che l'indice è arrivato allo 0,7...". Perché ho voluto riprendere questo? Perché qui non è che stiamo di fronte a una parte di questo Consiglio Comunale... come si disse: "Ma voi che cosa volete: la candela? Volete andare avanti con una visione ambientalista dettata da un massimalismo spinto, dove praticamente non si deve fare mai niente, dove tutto deve essere fermo per un concetto astratto di salvaguardia dell'ambiente". No! Noi pensiamo - e, tra l'altro, non parlo a titolo personale - che una parte della maggioranza continua ad insistere affinché quel piano possa coniugarsi attraverso quelli che sono i bisogni reali dei cittadini che chiedono casa e non mettendo al primo posto, invece, l'interesse degli speculatori più sfrenati che intorno questa operazione vogliono ripetere ciò che già è stato fatto sulla nostra città, cioè utilizzare i bisogni della popolazione per favorire speculazioni e sviluppi ad uso e consumo di chi vuole soltanto trarre profitto. Ma questo mettiamolo anche da parte, altrimenti so già che insorgeranno coloro i quali dicono: <<Ecco, il solito comunista che vuole impedire agli imprenditori - non usiamo la parola "padroni" altrimenti anche questo è vetero - di fare il loro onesto mestiere>>. No! Invece noi stiamo qui dimostrando che, partendo da parametri abbastanza semplici - quale quello dello 0,375 - ed aggiungendo a questo parametro delle premialità, pensiamo di poter coniugare gli interessi degli imprenditori onesti - onesti dico! - e gli interessi della città che ha bisogno, appunto, di utilizzare delle aree che vanno utilizzate non solo per costruire grattacieli così come l'indice che ci viene proposto dello 0,725...

Presidente LUPO

Consigliere: si avvii alla conclusione, per il tempo.

Consigliere VOCCOLI

Io penso che, tra l'altro, l'Assessore Cervellera, nel suo tentativo di mediazione, ci aveva proposto una cosa fattibile su cui stavamo quasi realizzando l'accordo, cioè la presentazione di tutta una serie di emendamenti nel suo documento che aveva presentato, l'emendamento proposto dall'Assessore che ha ritirato presentandoci invece all'ultimo minuto... e qui si apre un giallo. E non riusciamo a capire perché! Perché non è credibile il fatto che all'ultimo minuto si siano convinti che, se il Piano va modificato da questo Consiglio Comunale, si blocca tutto. Aveva presentato - ci aveva presentato - degli emendamenti. Ora li ha ritirati. Bene! Allora noi vogliamo dimostrare di essere responsabili di fronte al Consiglio Comunale, alla città e ai cittadini che ritengono questo provvedimento di notevole importanza.

Io, a nome anche del Consigliere Basile e del Consigliere - che in questo momento non vedo - Pugliese, faccio propri gli emendamenti ci erano stati sottoposti dall'Assessore Cervellera, li deposito alla Presidenza e chiedo che su questi emendamenti si debba votare. Ovviamente questi emendamenti parlano, appunto, di come elevare dall'indice base tutta quella premialità necessaria per mettere dei paletti molto chiari su come deve essere effettuata la premialità che raggruppa un 24% di tutta l'opera, su come deve essere ripartita. Quindi chiedo al Consiglio Comunale di votare gli emendamenti che ci erano stati proposti dall'Assessore Cervellera e che la maggioranza sostanzialmente aveva recepito. Grazie.

Presidente LUPO

Siamo sempre in fase di discussione sul punto 7. Poi valuteremo gli emendamenti, apriremo una discussione sugli emendamenti.

Chi vuole intervenire sul punto 7?

Consigliere Lonoce e, a seguire, il Consigliere Fabrizio.

Prego, Consigliere Lonoce: ha facoltà.

Consigliere LONOCE

Signor Presidente, signori Consiglieri: l'attenzione e l'impegno doverosi che l'Amministrazione Comunale ha dedicato ai gravi problemi legati al risanamento economico-finanziario pur senza tralasciare i programmi e la gestione del territorio, a garanzia di un corretto sviluppo futuro, a due anni e mezzo trascorsi dal nostro insediamento - quindi a metà mandato - ritengo maturi i tempi per decisioni oramai, in un senso o nell'altro, inderogabili e non più rinviabili.

La variante urbanistica CEP Salinella affronta in termini moderni e innovativi, introducendo concetti di pianificazione che restituiscono a tutti i cittadini pari dignità ed opportunità, il sistema della perequazione. Era, in origine,

il primo piano regionale ad affermare questa nuova concezione. Nel frattempo, altri piani con le stesse caratteristiche sono stati avviati nelle altre Province.

Ma il tempo che abbiamo dedicato all'approfondimento di una materia così complessa proprio per le sue qualità innovative, ci porta questa mattina ad esprimere una volontà in modo sereno, in considerazione anche delle proposte dell'Assessorato all'Urbanistica per la positiva conclusione del percorso amministrativo avviato.

L'attuazione futura del Piano Salinella garantirà nuova occupazione, ripresa dell'edilità, una più corretta redistribuzione del mercato immobiliare con conseguente calmierazione dei costi delle abitazioni. Tutto questo porterà alla riqualificazione di uno dei quartieri più degradati della nostra città.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Fabrizio: prego.

Consigliere FABRIZIO

Grazie, Presidente. Grazie per avermi dato la parola.

Certamente questa mattina noi stiamo discutendo un provvedimento molto importante per la nostra città. Chiaramente, negli ultimi tempi, abbiamo verificato come si provveda da altre parti a fare soltanto ricorsi al TAR su provvedimenti che prende non soltanto questa Amministrazione Comunale e dove ci sono tutt'una serie di tentativi di mettere il bastone tra le ruote per quella che è una attività del Consiglio Comunale.

Ebbene, la Pubblica Amministrazione ha il compito di rispondere e risolvere i bisogni prioritari dei propri cittadini attraverso uno sviluppo armonico, sostenibile del territorio nelle sue articolazioni sociali ed economiche, salvaguardando i valori ambientali e le proprie radici etnico-culturali.

Nella nostra città, lo sviluppo tumultuoso dell'industria primaria con stabilimenti di dimensioni da primato mondiale - purtroppo! - ha comportato in pochi anni un trasferimento di decine di migliaia di abitanti dall'interland e da diverse Regioni d'Italia attratti - all'epoca - da occasioni di lavoro proprio su Taranto. La città già allora, seppur fornita di un Piano Regolatore - un sovradimensionato e mal gestito Piano Regolatore - non ha saputo tenere il passo e mentre si è costruito in buona parte non rispettando le indicazioni di piano - quindi un abusivismo edilizio di massa - ha accumulato un deficit, per quantità e per qualità, di urbanizzazioni secondarie ovvero di infrastrutture e di servizi. Negli ultimi tempi continuiamo a segnare il passo per urbanizzazioni secondarie e ci permettiamo - purtroppo! - il lusso, pur di non avere a disposizione alcuno strumento attuativo urbanistico, di costringere, per un deficit pregresso di

abitazioni, migliaia di giovani coppie che lavorano a Taranto a mettere su casa nei paesi vicini.

Molte - purtroppo dobbiamo constatarlo giorno per giorno! - sono le sollecitazioni che emergono, appunto, dal sociale. In prima istanza le cooperative edilizie residenziali, alcune delle quali hanno superato i mille soci - caro Vice Sindaco: oltre mille soci! - le quali cooperative lamentano la possibilità di realizzare sul nostro territorio abitazioni per i propri associati, vista la mancanza di strumenti urbanistici attuativi, con la conseguente lievitazione dei costi delle aree.

In secondo luogo - e lo abbiamo constatato negli ultimi tempi - i sindacati degli inquilini denunciano da anni anche l'emergenza casa, con il perdurare degli alti canoni d'affitto ed una forte impennata degli sfratti, che è un dato che purtroppo stiamo verificando in questi ultimi tempi.

In altro luogo, gli ordini professionali denunciano la mancanza di concrete occasioni di lavoro. Così come i sindacati provinciali degli edili denunciano che solo nel 2008, nel settore delle costruzioni, 1.300 sono i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro mentre decine e decine sono le imprese che hanno chiuso i battenti.

Da registrare altresì che, settimanalmente ormai, si sprecano gli appelli appassionati da parte delle varie categorie del settore all'intero Consiglio Comunale - ognuno di noi è sollecitato - per rendere operativi gli strumenti attuativi inopinatamente.

In questi mesi l'Amministrazione ha dovuto far fronte a 124 emergenze per trovare un alloggio ed una collocazione provvisoria agli sfrattati. L'Assessore al ramo sa quanta pena fanno queste situazioni e quanto impegno ci sta mettendo l'Amministrazione in questa direzione. Quindi difficile risulta l'accesso alle graduatorie per le case popolari che già nel 2004 aveva superato le 2.200 richieste. Pertanto la stima fatta da alcuni di 13.000 case vuote va presa assolutamente con le pinze perché è certamente falsata. Spiego perché è falsata questa situazione. In primo luogo, dai dati di partenza probabilmente non corrispondenti alla realtà: 84.000 abitazioni da catasto e 70.000 famiglie da censimento. Ebbene, da questo dato possiamo rilevare che il fatto consiste - appunto - che tali immobili classificati come abitazioni al catasto non sono agibili per diversi ordini di motivi, tra cui ne elenco qualcuno: non rispondenza ai canoni attuali dell'abitabilità - quali dislocazione, accessibilità, servizi, numero e dimensione dei vani e dell'igiene - quindi molti di questi appartamenti sono assolutamente inagibili e, quindi, non possibili di essere abitati; lo stato di fatiscenza e di degrado; le precarie condizioni statiche o addirittura la presenza di crolli (ne abbiamo registrati diversi in questi ultimi tempi). Da una restante parte, infine, pur essendo idonee queste abitazioni risultano economicamente accessibili solo per il ceto medio-alto. Così, mentre la città perde i suoi abitanti, cresce il pendolarismo; l'inquinamento atmosferico e lo spreco di risorse energetiche. Tutte negative sono le ripercussioni sull'economia, sulla mobilità, sull'ambiente della città. Spiego meglio cosa vuol dire questo passaggio: se non si inverte la

tendenza, ci ritroveremo con una città oltre che più fatiscente e con una popolazione di anziani, con un numero inferiore di cittadini che dovranno sopportare costi per servizi sempre maggiori. Infatti già oggi questi ultimi - cioè i cittadini presenti sul territorio - ed anche queste difficoltà a cui accennavo precedentemente, sono la causa maggiore delle difficoltà economiche delle due aziende partecipate per via del mantenimento di infrastrutture e servizi di una città che conta meno di 200.000 abitanti e che invece - ahinoi! - è sgranata in un raggio di 20 chilometri come una grande metropoli.

Ebbene, opportunamente questo Consiglio Comunale - il Consiglio Comunale - è impegnato a recuperare, rivisitare, attualizzare e rendere operativi i piani particolareggiati - quello del Borgo e della Città Vecchia, così come diceva in apertura e nella relazione l'Assessore Cervellera - e, nel contempo, ratificare il piano di riqualificazione urbana della Salinella e delle aree contermini, propedeutici alla redazione del Piano Urbanistico Generale; obiettivo che va perseguito con impegno e tempestività, con la partecipazione attiva e responsabile di tutti. Non basta dire no per una semplice questione ma bisogna entrare nel merito di una discussione seria, approfondita, senza porre dei veti ideologici sul no, su una questione bensì entrare nel merito e, quindi, andare a verificare attentamente la questione perché è responsabilità di tutti quanti noi portare avanti con attenzione un discorso di questo genere.

Ebbene, il piano cosiddetto "Piano Salinella" è forse una risposta parziale e forse anche tardiva in un certo qual senso - perché, probabilmente, abbiamo perso un anno in questa direzione - ma la più certa, la più immediata e la migliore che questo Consiglio Comunale quest'oggi può dare all'enorme problematica socio-economica dell'emergenza casa. Sicuramente costituisce la prima concreta risposta anticiclica per combattere la crisi e per dare risposta alle richieste di qualità di un quartiere che da anni è in uno stato di degrado e di isolamento. Quindi credo che noi dobbiamo fare uno sforzo intellettuale affinché un discorso di questo genere, un'attività, un impegno di questo Consiglio possa portare avanti questo problema della Salinella.

Sul Piano Salinella sono state dette sicuramente tante cose, il più delle volte a sproposito e spesso intrise di pregiudizi e di preconcetti. Il dibattito ascoltato, denotando scarsa conoscenza - a volte - della sua complessa e problematica situazione che certo non è cosa facile per molti ma è sicuramente impossibile per qualcuno che pensa che la crisi che attanaglia la città la si possa superare chiedendo al Presidente del Consiglio l'autorizzazione per aprire un casinò a Taranto. Sicuramente no! Abbiamo bisogno di interventi concreti affinché la nostra economia possa sicuramente avere un momento di sviluppo. E le ultime situazioni che stiamo verificando e toccando con mano giorno per giorno - a partire dal Palazzo degli Uffici agli interventi sulle strade e quant'altro - sicuramente sono un dato confortante e una pietra miliare per portare a compimento nuove situazioni nella nostra città. Quindi non possiamo aspettare che ci venga dato il casinò a Taranto: noi dobbiamo, concretamente, portare avanti uno sviluppo compatibile con le esigenze di questa città. Quindi questa

come la Regione e lo stesso Comune di Taranto. Si potranno realizzare contenitori per attività culturali, biblioteche e quant'altro possa essere di insediamento all'interno del quartiere. Si potranno quindi, finalmente, realizzare uffici comunali risolvendo il pesante onere finanziario che oggi ammonta a circa 2 milioni di euro per fitti. L'area che è delimitata dalla tangenziale sud, per la quale i lavori sono già iniziati - e, quindi, già è un'attività in itinere che servirà allo stesso quartiere - e riammaglia tratti di città attualmente slegati. In essa sono previsti, tra l'altro, il parco della salina piccola ed altre cospicue aree di verde attrezzato; due importanti arterie che collegano la Città Nuova con la tangenziale sud ed altrettante che mettono in comunicazione la periferia sud (viale Unità d'Italia) con la periferia nord (via Cesare Battisti). Tali importanti collegamenti alleggeriranno il traffico su viale Magna Grecia e su via Ancona, in città e su via Cesare Battisti e su via Unità d'Italia, in periferia, in uscita e in ingresso della città.

Quindi, allo scopo di meglio chiarire gli indici di edificabilità, il numero delle abitazioni e l'uso ottimale del territorio su cui spesso si è parlato, sono indotto a fare le seguenti puntualizzazioni.

Velocissimo, Presidente. Vado a conclusione.

Gli indici di fabbricabilità. Le aree comprese nel piano non sono aree agricole ma tutte al 100% sono tipizzate con standard urbanistico 2 e 1, cioè con una media di circa 1,5 metro cubo su metro quadro. Nel piano, invece, hanno un indice uniforme di 0,50 più le premialità, cioè la diminuzione di due terzi rispetto alle volumetrie del Piano Regolatore Generale. Quindi credo che questo sia un dato fondamentale ed importante. Così come l'indice di copertura. Ipotizzando che tutti usufruiscono delle premialità e prendendo - quindi - gli indici di 0,725, le percentuali di copertura risultano essere del 4% con palazzine di cinque piani e 2% con palazzine di dieci piani. In caso contrario, risulterebbero addirittura inferiori a questo indice complessivo.

Il numero delle abitazioni. Qui voglio entrare proprio... Siccome si è parlato di cementificazione - si è parlato di migliaia e migliaia di appartamenti superiori a 5.000 - mi piace anche sottolineare questo punto che è un dato importante sul numero delle abitazioni. Ipotizzando che tutti usufruiscono della perequazione - cosa tecnicamente improbabile - e delle premialità che gli appartamenti siano di 100 metri quadrati e che non realizzino uffici e negozi, il numero degli alloggi sarà di circa 3.400 (questo è il dato che viene fuori). Mentre nel caso più realistico che tali condizioni non si realizzino, il numero potrebbe scendere fino a 2.000 appartamenti circa. Questo perché, statistiche alla mano, i piani redatti col principio della perequazione urbanistica... come quello della Salinella che ha una validità temporale di soli cinque anni. E' basato sulla facoltà, da parte dei proprietari dei suoli, di cedere le proprie aree già destinate nel Piano Regolatore Generale ad urbanizzazioni secondarie al demanio comunale in cambio di volumetrie per civili abitazioni. Da ciò si deduce che il numero degli alloggi rinveniente dalla stima di cui sopra, è insufficiente a risolvere l'emergenza e si esaurirebbe nel giro di quattro, cinque anni.

In definitiva, per tutto quanto esposto, si evidenzia chiaramente che si è di fronte ad una larghissima dotazione di aree per servizi, infrastrutture e verde da una parte e che, dall'altra, si è di fronte ad una copertura delle aree per residenza tra il 2 e il 4% circa, con un numero di abitazioni tra i 3.400 e i 2.000 appartamenti. Pertanto, è del tutto fuori luogo parlare di cementificazione.

Presidente LUPO

Consigliere, deve concludere!

Consigliere FABRIZIO

Il meccanismo delle premialità, insieme al verde, alle infrastrutture e ai servizi, garantiscono la qualità dei singoli manufatti e dell'intero piano nel suo complesso.

Salto velocemente, quindi...

Presidente LUPO

Consigliere, ha sfiorato di oltre cinque minuti. La tolleranza va bene ma deve concludere!

Consigliere FABRIZIO

Chiudo, sto chiudendo!

Salto alcuni punti. Pertanto chiudo in questo maniera, anticipando il mio voto favorevole. Mi sento impegnato a seguire con la massima attenzione l'attuazione del piano, la cui corretta gestione costituisce una sfida per tutti quanti noi, Consiglio Comunale, Amministrazione e forze vive della città. Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Vietri. Poi, a seguire, Cosa e Lomartire.

Consigliere VIETRI

Sindaco, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Pur condividendo il sostegno alle cooperative edilizie ed all'economia del settore che la variante

Salinella garantisce, voglio rimarcare che non sono stati fatti grossi passi in avanti rispetto alle perplessità già esternate e sulle quali chiedevamo venisse fatta una valutazione complessiva dell'intervento che tenesse conto dell'impatto dello stesso sull'intero sistema città. Riscontriamo, invece, che si è dato vita ad una serie di aggiustamenti simili più a un "togli e metti", incuranti di tanti dubbi formali - e rappresentati da più parti - che non hanno ricevuto alcuna risposta. Dubbi - dicevo - che riguardano non solo l'aspetto urbanistico ma anche sociale ed amministrativo, vista l'oggettiva difficoltà di gestire la quotidiana Amministrazione in una città che si è già abbondantemente espansa grazie ad un'overdose di varianti al Piano Regolatore.

Comunque, restando al provvedimento, è evidente che lo stesso può offrire un forte impulso al comparto dell'edilizia. Il Comune di Taranto sembra, al momento, solo guadagnarci con l'acquisizione di gran parte dell'area interessata.

Ma avevamo chiesto se era possibile realizzare uno studio circa i costi di amministrazione che si verrebbero a sopportare in futuro con la realizzazione di questo nuovo quartiere, del resto esteso e con una popolazione che si andrà ad attestare - presumibilmente - tra le 12.000 e le 16.000 unità. Tutto ciò era finalizzato - ovviamente - a capire se, a lungo andare, l'estensione dei servizi a carico dell'Amministrazione avrebbe prodotto degli effetti sul bilancio dell'Ente Civico che lo stesso sia in grado di sopportare.

Avevamo chiesto, inoltre, di capire se fosse nelle capacità del Comune di Taranto garantire le risorse umane e strumentali affinché tutti i servizi in capo all'Ente possano essere garantiti alla popolazione che si andrà lì ad insediare. Tali quesiti però - fortemente legittimati dal fatto che già attualmente i servizi di ordinaria amministrazione vengono erogati con grande difficoltà - non hanno ricevuto la benché minima attenzione.

In merito poi alle varie considerazioni che sostengono la delibera, voglio argomentare su alcune premesse. Innanzitutto, circa il costo del mercato immobiliare rispetto ai Comuni della Provincia, è ovvio ed è scontato che il mercato sia più alto. In tutta Italia, infatti, i capoluoghi di Provincia risultano avere un mercato più alto rispetto ai paesi limitrofi. Ciò è dovuto al fatto che la qualità dei servizi, le opportunità commerciali, le comodità, le reti di collegamento nelle città sono ritenute notevolmente superiori rispetto ai paesi. E, appunto, ciò fa innalzare il prezzo degli immobili. Se invece passiamo a comparare il costo degli immobili della nostra città rispetto ad altri capoluoghi di Provincia, potremmo riscontrare che il costo al metro quadro sul nostro territorio risulta tra i più bassi d'Italia. E ciò risulta vero anche rispetto a città capoluogo che posseggono le stesse caratteristiche e numero di abitanti.

Per quanto si sostiene invece rispetto alle entrate tributarie che si verrebbero a verificare, ciò si realizzerà - a mio avviso - solo in parte in quanto, presumibilmente, viste le esperienze sui nuovi agglomerati abitativi, la zona si verrà a popolare per lo più di persone che acquisteranno la prima casa e ciò non consentirà al Comune neanche di ricavare le risorse ICI.

In merito al ripopolamento della città, tale tesi si presenta piuttosto debole in quanto molti dei nostri concittadini che si sono trasferiti in Provincia non solo hanno acquistato gli immobili ma hanno anche sostenuto costi per lavori di ristrutturazione proprio in virtù del fatto che da tempo hanno deciso di trasferirsi lì in maniera definitiva.

In relazione, invece, alla necessità di evitare l'esodo della nostra città, evidenzio come solo una piccola parte risulta in uscita verso i Comuni della Provincia per una questione prettamente abitativa rispetto alla stragrande maggioranza di chi abbandona Taranto verso le Regioni del centro e del nord per problemi di tutt'altro genere che riguardano la mancanza di occupazione e di prospettive per il futuro. Quindi questo intervento ritengo venga presentato in maniera impropria come la risoluzione a tale problema.

Va ancora puntualizzato - rispetto a come si lega l'intervento all'emergenza casa - che nel nostro Comune sono rilevati circa 3.000 appartamenti sfitti e che l'emergenza abitativa è strettamente legata alla necessità di garantire alloggi popolari. Non va, quindi, assolutamente mistificato il fatto che la variante urbanistica alla Salinella sia la soluzione a tale emergenza, seppur prevede una percentuale da destinare all'edilizia sociale.

Voglio ora rimarcare l'improvvisazione del Consiglio rispetto a qualsiasi atto che gli venga sottoposto. Mi rattrista dover sottolineare ancora una volta la distinzione che esiste in termini di competenze tra gli organismi - in questo caso tra il Consiglio e la Giunta - tra l'indirizzo e la gestione. L'atto di indirizzo infatti - giunto in Commissione Assetto, prodotto dalla Direzione Urbanistica, a firma dell'Assessore e discusso in pochi minuti nelle ultime sedute utili di Commissione - è un atto di esclusiva competenza del Consiglio proprio perché (appreso dall'intestazione) si tratta di indirizzo ma anche - e soprattutto - perché di scarso contenuto tecnico e caratterizzato da analisi e conclusioni che gli attribuiscono una forte connotazione politica.

Mi fa specie come la Commissione ne abbia, quindi, preso atto e lo abbia fatto proprio in maniera passiva, se non per il fatto di aver esercitato le proprie attribuzioni modificando la parte che riguarda il piano esecutivo, accreditando la Commissione nei passaggi di redazione ed approvazione; competenze queste - invece - completamente affidate alla gestione e, quindi, all'Assessore e alla Direzione.

Di fronte, quindi, ad un proprio ruolo politico svolto in maniera inconsistente rispetto ai contenuti dell'atto ed alle esigenze di dover prevaricare le competenze altrui cercando di ritagliarsi uno spazio nella gestione del piano esecutivo, sono anch'io - a questo punto - che giungo a conclusioni ovvie e chiedo se qualcuno in questa assise ha l'interesse personale - e non, quindi, in qualità di amministratore - di entrare e di seguire e gestire in prima persona una fase amministrativa (quella dei piani esecutivi) che è, perlopiù, di competenza della Direzione.

In definitiva ritengo che, qualora licenziato tale provvedimento per quanto visto sinora, quanti ne abbiano un legittimo interesse non potranno che attestare

alla precedente Amministrazione la primogenitura, mentre non potranno che riconoscere in capo a questa Amministrazione l'incapacità di approvare delle controdeduzioni in oltre due anni e mezzo.

Concludendo, si continuano a portare in approvazione varianti in maniera urbanistica licenziati in assenza di una programmazione più complessiva a medio e lungo termine, mentre si tarda a dotarsi del nuovo strumento urbanistico che permette, invece, una visione realmente innovativa e strategica di città.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Cosa, prego.

Consigliere COSA

Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Il Consiglio Comunale di Taranto, dopo anni di indefinita e spesso caotica crescita edilizia nella città, ha finalmente definito con chiarezza i limiti di espansione urbanistica della Taranto del futuro, delimitando i confini e progettando interventi di riqualificazione del tessuto urbano esistente.

La variante di Piano Salinella si inserisce positivamente proprio con questi obiettivi, intervenendo in un contesto urbano caratterizzato prevalentemente da edilizia residenziale di natura pubblica, da interventi di edilizia residenziale privata, dall'assenza di adeguati servizi pubblici, dalla presenza non coordinata di strutture pubbliche, universitarie, sportive e mercatali. Si inserisce, quindi, in un quartiere assolutamente sfilacciato.

Appare perciò indispensabile pensare al recupero ambientale delle aree marginali del quartiere, riqualificando un tessuto urbano attualmente sfrangiato e sviluppatosi a macchia di leopardo, attraverso la riconfigurazione degli ampi vuoti urbani e la connessione delle varie aree del quartiere attualmente non collegate fra loro. Purtroppo in questi anni, nelle passate legislature, abbiamo assistito alla nascita di quartieri costruiti con delle autorizzazioni singole senza rispettare le benché minime opere di urbanizzazione primarie, senza rispettare le distanze e creando dei quartieri praticamente disagiati per i cittadini. A questi quartieri, esulando dal Piano Salinella, oggi l'Amministrazione Comunale Stefano sta mettendo riparo attraverso fondi, soldi regionali e, quindi, con grossi impegni di spesa; ciò che non accadrà, ovviamente, votando un Piano Salinella che mette già in anteprima i paletti per i piani attuativi.

Appare inoltre indispensabile riprendere quella politica di edilizia sociale rivolta alle fasce sociali più deboli, incapaci di contrarre mutui per acquistare case a prezzi di mercato, in considerazione della reale emergenza abitativa che ha colpito la città nell'ultimo periodo. Ciò sarà ancora più vero se, contestualmente

al recupero del quartiere Salinella, si lavori per un recupero complessivo di altre aree della città - meno periferiche ma non meno disagiate - e dei quartieri più centrali della città, per i quali la realizzazione di un nuovo quartiere potrebbe significare la possibilità di un progressivo svuotamento di abitanti.

Appare inoltre fondamentale realizzare edilizia di qualità, in controtendenza assoluta rispetto al passato, sia per l'edilizia di natura pubblica che per gli interventi di edilizia privata, applicando quegli standard progettuali e costruttivi che si sperimentano ormai da diversi anni in altre parti del Paese, con notevoli benefici per i territori in cui tali interventi sorgono.

E' quindi indispensabile modificare le metodologie costruttive. Progettare e costruire sostenibile significa fornire un grande contributo alla causa della tutela ambientale, significa consumare meno territorio e in modo responsabile e non più dissennato - come accaduto finora - pensare ad abitazioni sane e a basso consumo e non più a semplici contenitori di bassa qualità e a basso rendimento energetico, oltre che altamente costosi. Ciò si dimostra ancor più valido in un contesto come quello tarantino, aggredito da ogni forma di inquinamento ambientale e dove anche un'edilizia di tipo sostenibile può svolgere un ruolo positivo nell'ottica di miglioramento reale e concreto della qualità di vita dei cittadini.

Un reale passo in avanti e in direzione del miglioramento della qualità della vita deve essere quindi rappresentato proprio dalla realizzazione al quartiere Salinella di un vero e proprio quartiere sperimentale, dove le regole della bioedilizia diventino elemento condiviso per realizzare un quartiere ad alto rendimento energetico, autosufficiente energeticamente, sano e pulito. Per Taranto sarà una prima, vera "rivoluzione verde".

La Regione Puglia ha già dettato dei riferimenti normativi ed è all'avanguardia in campo nazionale. Ma questi non sono ancora obblighi: si tratta di indicazioni legate alla certificazione energetica degli edifici. Più sarà alta la classe di un edificio, più lo stesso varrà in termini di prezzo di mercato, in quanto nel medio periodo costerà meno in termini di costi complessivi di gestione.

La Salinella dovrà configurarsi, quindi, come un nuovo "quartiere verde" in cui tutti gli interventi di natura privata e pubblica siano caratterizzati da elevata qualità ambientale - quindi a basso impatto e con consumi ridotti - eliminando di fatto le premialità per gli interventi di bioedilizia ma rendendo la bioedilizia elemento obbligatorio per ogni nuovo intervento, secondo i riferimenti che la Regione Puglia ha introdotto con il Protocollo Itaca. La Regione Puglia, infatti, in questo è da esempio in quanto è tra le Regioni italiane più attive nel settore della legislazione in materia di ecosostenibilità.

Ovviamente il compito di questa Amministrazione e della maggioranza Stefano non si esaurirà con l'approvazione di questa variante. Infatti grande attenzione e grande lavoro dovrà essere fatto nella fase attuativa dei comparti. Tale fase dovrà essere gestita sempre e comunque nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto del documento che oggi ha letto il Vice Sindaco e che stiamo votando come parte integrante della delibera madre, che è sintesi di un

lavoro accurato e propositivo da parte della maggioranza del Consiglio Comunale.

Per le cose sopra dette, il gruppo SDS darà parere favorevole alla delibera così come concepita.

Presidente LUPO

Consigliere Lomartire. A seguire Stante.

Consigliere LOMARTIRE

Signor Presidente, signori Consiglieri. Noi ci troviamo oggi davanti a un fenomeno di spopolamento della città di Taranto. Di spopolamento per varie motivazioni: perché la gente va a vivere in altre città per problemi occupazionali ed anche per quanto riguarda il problema ambientale.

Un altro argomento per cui molte persone in questi ultimi periodi stanno abbandonando la città di Taranto, è per andare a vivere nei paesi della Provincia, dato l'elevato costo degli immobili nella nostra città.

Questo progetto ritengo che possa avere un interesse nell'ambito della città di Taranto; un interesse positivo per cercare di limare un attimino quello che è l'elevato costo degli appartamenti nel nostro territorio. In aggiunta a tutto ciò si aggiunge che tante giovani coppie si stanno trasferendo e tante persone hanno bisogno del bene primario della casa.

Con la realizzazione di questo progetto, fra le altre cose, il Comune potrà trarre dei benefici anche di carattere economico in quanto, per quello che riguarda i nuovi appartamenti, ci sarà un introito maggiore per quello che riguarda l'ICI. Quindi il Comune, anche rispetto a questo aspetto, ne potrà trarre sicuramente una soluzione positiva.

Le aree interessate oggi, allo stato attuale, si ritrovano in uno stato di degrado. Questo tipo di progetto potrebbero sicuramente andare a recuperare queste aree, oltre al fatto che andrà ad unire una maglia urbana che è un attimino disgregata - allo stato attuale - in quella zona, in quell'area.

A tutto ciò poi si aggiunge il fatto che in questa città l'economia non di certo va nella maniera migliore possibile. Questo tipo di progetto può anche muovere l'economia perché molte persone poi verranno impegnate nella realizzazione di questi edifici, di questi alloggi. Mentre prima da Taranto se ne andavano via le persone, i ragazzi per andare a studiare fuori e poi molti di questi non sono più ritornati perché, logicamente, si sono inseriti in un contesto lavorativo diverso. Però erano una categoria sociale un attimino in condizioni economiche privilegiate perché provenivano da famiglie che avevano la possibilità di mantenere i propri figli fuori. Oggi se ne vanno fuori da Taranto anche le persone che vogliono fare i lavori più semplici, i lavori più umili (anche il muratore). Non

c'è occupazione neanche per quelli che sono i lavori più faticosi. Questo tipo di progetto sicuramente può andare anche in quella direzione. Fermo restando che uno degli aspetti più importanti è sicuramente quello di cercare di garantire la casa al maggiore numero di persone possibile. E oggi ci troviamo davanti a un dato di fatto che molte persone, anche sotto Palazzo di Città, si ritrovano con questo tipo di problemi. Questo tipo di insediamento può sicuramente andare nella direzione giusta per rendere più accessibile il costo delle case.

Noi ci troviamo davanti a un mercato immobiliare che, comunque, è particolarmente impegnativo soprattutto per quelle giovani coppie che vogliono mettere su famiglia e che, quindi, hanno una difficoltà all'acquisto della prima casa.

Io ritengo che le persone che oggi vogliono andare a vivere in Provincia lo debbano fare per una loro volontà ma non per un obbligo. Oggi c'è quasi l'obbligo in quanto il costo degli appartamenti in città è un attimino elevato. Noi dovremmo cercare, con questo progetto, di andare un minimo incontro alle esigenze di queste giovani coppie.

Io rispetto al provvedimento sono favorevole, quindi l'Amministrazione avrà il mio voto favorevole, avrà il mio sostegno.

Chiedo un impegno forte, parallelamente a questo tipo di progetto, da parte dell'Amministrazione affinché si possano comunque andare a recuperare quelle aree che oggi si vanno via via abbandonando come la Città Vecchia e il Borgo. Ritengo che queste aree abbiano bisogno di un'attenzione particolare in quanto c'è questo fenomeno di spopolamento anche in queste aree, in queste zone. Credo che l'impegno dell'Amministrazione debba essere a 360 gradi anche rispetto a queste aree che rappresentano il cuore della città e che sono di particolare interesse per tutti i tarantini in quanto non sono delle aree, dei quartieri come altri ma sono dei quartieri che ogni tarantino vorrebbe vedere recuperati, vorrebbe vedere rivivere nella maniera migliore possibile. Quindi quello che chiedo, parallelamente a quello che sarà sicuramente il mio voto favorevole, è che l'Amministrazione si impegni anche per il recupero di queste aree.

Per le motivazioni che ho espresso - che sono di carattere politico - io preannuncio il mio voto favorevole a questo progetto.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Stante e, a seguire, Consigliere Stellato.

Consigliere STANTE

Grazie, signor Presidente.

Condivido totalmente l'intervento dell'Assessore, in grande parte quello del Consigliere Laruccia, tutto - anche se non ne abbiamo sentito una parte - quello del Consigliere Fabrizio.

Il discorso credo vada anche posto in una maniera un po' diversa. L'Amministrazione ha il compito anche di programmare, non dobbiamo stare a dire cosa dobbiamo prevedere in termini di alloggi - se dobbiamo farne un certo numero o altro - che in questo modo trascuriamo la Città Vecchia e altri quartieri, il Borgo e quant'altro. Noi dobbiamo essere molto concreti. Abbiamo volontà di far riprendere l'economia a questa città? Abbiamo l'università che possiamo incrementare: molte abitazioni del borgo, del quartiere e anche delle altre parti della città possono essere destinate a studenti che, per la qualità della nostra università jonica, potrebbero venire a frequentarla e risiedere nella nostra città ed evitare quel discorso che invece oggi è esattamente l'opposto, dove abbiamo molti nostri studenti che vanno in altre sedi universitarie per laurearsi.

Poi abbiamo in essere il San Raffaele. Molti pazienti o molti familiari di pazienti che verranno da fuori a chiedere cure al San Raffaele dovranno alloggiare; potrebbe esserci una trasformazione di unità immobiliari da civili abitazioni a residence o bed & breakfast per questa tipologia e per questa richiesta. Ce ne possono essere tante altre ma soprattutto, in termini di economia, quella di dare un impulso a un settore che a Taranto è fermo da tantissimi anni ed è stato soltanto possibile per alcuni imprenditori e non certo per tutti.

I giovani o i componenti delle cooperative sociali potranno, con questo piano, certamente ottenere una facilità di acquisto delle aree o un costo ridotto del prezzo finale dell'immobile che si accingeranno a costruire.

Ma l'importanza di questo progetto - la perequazione che si è proceduto a formare sul Piano Salinella - pone due effetti particolari: il primo è la giustizia distributiva nei confronti dei proprietari dei suoli chiamati ad usi urbani; il secondo è la formazione, senza espropri e spese, di un patrimonio di aree a servizio della collettività. Questo è un fatto che molti, nella perequazione del Piano Salinella, dimenticano quando si va a contestare il fenomeno della cementificazione. Si dimentica che, a fronte di una progettualità che è propria del Comune, non vi è una edificabilità di aree a seconda della destinazione che lo stesso terreno può avere ma è da parte dell'Amministrazione una gestione e sarà l'Amministrazione a dover dire dove devono essere realizzati gli immobili e sulle altre aree che saranno acquisite dal patrimonio comunale poter realizzare tutti quei servizi che un quartiere deve disporre per poter essere vivibile. Infatti, una volta garantita ai privati la concentrazione dei diritti edificatori spettanti al terreno e l'acquisizione al patrimonio comunale del resto, ogni ulteriore diritto edificatorio è riservato alla mano pubblica ed utilizzabile per scopi sociali.

Sul Piano Salinella, dove per la prima volta credo si possa arrivare a cercare di risolvere dei problemi di quartiere che sono stati da sempre trascurati - e, quindi, con l'unificazione di aree estreme ed opposte di quel quartiere con l'integrazione di servizi che l'Amministrazione deve saper gestire e far realizzare su quelle aree - noi potremmo avere una città senz'altro più vivibile sotto tutti gli

aspetti. In termini di collegamenti e di sprechi - rispondo al Consigliere Vietri - non ci sono consumi o maggiori spese per l'Amministrazione Comunale in termini di erogazione di servizi, perché in quelle zone comunque oggi quei servizi vengono resi e certamente vengono resi ad un costo maggiore - oggi - rispetto a quelli che domani, destinati ad un certo numero di abitanti molto superiore a quelli attualmente insistenti sul territorio, saranno gli utilizzatori.

Mi avvio a concludere perché molte cose sono state dette e, quindi, vorrei soltanto rispondere e non solo per tono polemico. Quando parliamo di speculatori sfrenati e, comunque, di discorsi già fatti all'interno della maggioranza, io credo che il Consigliere Voccoli non possa interpretare per la maggioranza solo pochi Consiglieri rispetto all'intera stessa maggioranza: perché se stiamo qui a discutere oggi di questo argomento, vuol dire che la maggioranza, nella sua maggioritaria - parliamo in termini numerici - partecipa, condivide questo progetto.

Già da adesso esprimo il voto favorevole della lista Stefano al progetto.

Da premettere: non siamo d'accordo all'emendamento che ha proposto il Consigliere Voccoli e, tantomeno, all'emendamento che ha proposto il Consigliere Laruccia.

Grazie.

Presidente LUPO

Va bene.

Consigliere Stellato, prego. A seguito Brunetti.

Consigliere STELLATO

Mi volevo rivolgere un attimo sia agli Assessori che ai dirigenti. Se mi ascoltate un attimo, volevo rivolgermi a voi.

Interventi fuori microfono.

Presidente LUPO

Consigliere: lei intanto si deve rivolgere ai Consiglieri, non al singolo Assessore.

Consigliere STELLATO

Volevo parlare un attimo, proprio puntualmente, con voi.

Io ho colto nell'intervento del Consigliere Stante una parolina magica: programmazione. Devo dire che, nella futura attuazione dei piani urbanistici esecutivi della Città Vecchia e del Borgo, anche la Circostrizione San Vito-Lama-Talsano attende da più di un anno - a similitudine del Piano Salinella - uno studio approfondito dei lotti interclusi. E c'era stato un impegno - devo dire assunto più volte in Consiglio, in Commissione sia dalla parte tecnica che da quella politica - di parlare di questo annoso problema che - devo dire - come quartiere somiglia tanto al quartiere Salinella per ciò che riguarda l'assenza di servizi e delle strutture finalizzate alla socialità. In particolare, anche lì si vive la stessa situazione di degrado.

Io devo dire che arriviamo con più di un anno di ritardo anche in questa vicenda per delle prescrizioni fatte dalla Regione Puglia alle quali il dirigente è pronto a rispondere con le relative controdeduzioni tecniche. Però volevo anche dare una risposta a chi ha parlato, sempre in questo anno, della speculazione edilizia. In particolare, voglio dire che la risposta l'ha data la Regione Puglia quando ha mediato con l'indice di edificabilità che era inizialmente stato proposto.

E poi devo dire che, con questo Piano, ci ritroviamo al di qua della delibera 65 che praticamente è stata all'unanimità votata dall'intero Consiglio Comunale. Quindi è una cosa che rientra anche in una delibera di intenti approvata dal Consigliere Voccoli che inizialmente parlava di non approvare questo provvedimento proponendo un emendamento.

E poi - dicevo - arriviamo anche un pochettino in ritardo per ciò che riguarda gli altri Paesi europei, perché il sistema della perequazione è ormai presente in molti Paesi europei da decine di anni.

Devo dire che l'attenzione che è stata rivolta all'housing sociale fa premere quell'acceleratore rispetto alle esigenze e all'emergenza casa che, quotidianamente, ci ritroviamo ad avere sotto il Palazzo di Città.

Io, per concludere, volevo rimarcare l'accento sulla risposta economica ed occupazionale che possiamo dare sia agli imprenditori onesti - così come era richiamato da qualche Consigliere che mi ha preceduto - sia sul fatto che l'aspetto è riqualificativo di una zona degradata, ovviamente vincolando il voto favorevole al rigoroso rispetto dei limiti di edificabilità di cui abbiamo parlato.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Brunetti. A seguire Mancini.
Prego, Consigliere Brunetti.

Consigliere BRUNETTI

Grazie, signor Presidente. Signori Consiglieri e signori Assessori.

Io credo che del quartiere Salinella - di mettere un po' al centro il quartiere Salinella - il Consiglio Comunale se ne sta occupando, secondo me, non da due anni ma - credo - intorno, in particolar modo, agli anni 2000 o giù di lì. Mi riferisco al fatto che, grazie all'opposizione di quel periodo, quando c'era la possibilità di avere sovvenzionamenti per la rivalutazione dei quartieri tra cui quello della Salinella, grazie all'opposizione - all'epoca - del centrosinistra e alla presenza di un solo Consigliere di maggioranza dell'epoca, riuscimmo a far approvare il contratto di quartiere della Salinella. Quindi questa è una continuità amministrativa che non nasce da oggi, non nasce da due anni fa. Su questo io vedo che sia il dibattito di allora - a parte il centrodestra dell'epoca - che il dibattito attuale, sia - nel merito - contrario o favorevole, comunque nasce secondo me... Io colgo un segnale forte: che in nessuno dei Consiglieri presenti non c'è la volontà di far rinascere il quartiere Salinella e la città di Taranto. Perché dico questo? Perché è noto anche che, all'interno del dibattito che abbiamo fatto all'interno della Commissione CAT sino agli ultimi minuti, avevo delle grosse perplessità... ho delle grosse perplessità in merito a quella che può essere la procedura nel dare l'ok all'approvazione della delibera. Ma perché mi sta cuore non perdere tempo!

Uno dei problemi che ho posto io: perché fare un atto di indirizzo e non fare subito il regolamento di premialità? Perché questo, secondo me, ci mette nelle condizioni di portare subito avanti i lavori. Su questo io - anche fino agli ultimi momenti - ho avuto modo di contattare un po' la Regione, ho avuto contatti con l'Assessore Cervellera. Il dibattito mi ha convinto di questo. Io resto sempre dell'idea che fare da subito le premialità, secondo me, è la strada migliore. Però io non sono uno specializzato in urbanistica. Il Consigliere Comunale, molte volte, lo si vede come una persona che deve essere tuttologo di tutto. La mia esperienza lavorativa mi qualifica come un operatore del sociale attualmente ma provengo dall'ILVA, non ho un'esperienza urbanistica. Mi devo a questo punto - ed è qui il ruolo del Consiglio Comunale - affidare a quelle che sono le indicazioni, i suggerimenti, le leggi di riferimento che fanno i dirigenti ed anche gli Assessori. Sto dicendo che il Consiglio Comunale deve dare l'indirizzo.

Allora io faccio un passo indietro nel senso che, rispetto a quello che era il mio pensiero di astensione su questo provvedimento, darò il mio voto favorevole. L'Assessore ha esordito dicendo che bisogna dare una continuità amministrativa e ha anche parlato di atto di responsabilità. Atto di responsabilità che nasce innanzitutto da me che, con il mio lavoro di Consigliere, dovrò seguire quelli che saranno gli atti propedeutici a questa delibera. Senza dimenticare, comunque, che questo deve essere un primo passo dell'Amministrazione, perché ci sono altri quartieri nuovi. Mi riferisco, per esempio, a Taranto 2; mi riferisco, per esempio, al fatto che c'è un costruttore (che si chiama Andrisani) che sta costruendo 300/400 appartamenti, dove abbiamo preso l'impegno di intervenire sul depuratore Gennarini; mi riferisco al fatto che bisogna intervenire in modo più massiccio sul quartiere Paolo VI. Allora, su questo, io dico che il quartiere

Salinella deve essere un inizio perché, così come è successo per il Palazzo degli Uffici, ci deve essere una concertazione tra il Consiglio Comunale, tra la Giunta e - quindi - i tecnici. Ci deve essere una concertazione, ad oggi, un po' più forte di quelle che saranno le attività in particolar modo sul quartiere Salinella.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Mancini, io l'ho segnata in prenotazione. E l'ultimo intervento. Se lo vuole fare, così andiamo avanti.

Consigliere MANCINI

Grazie, Presidente.

Peraltro è questione veramente di un minuto. Perché purtroppo, non potendo essere presente questa mattina all'inizio dei lavori, non ho assistito all'intervento del Consigliere Laruccia. Siccome non voglio assolutamente che, per qualsivoglia motivo, possa essere poi presa a pretesto la mia assenza, volevo solamente rimarcare la condivisione totale con quanto espresso dal Consigliere Laruccia, con l'invito - peraltro fatto da lui stesso - affinché questo Consiglio approvi di disgiungere i due elementi: delibera del Consiglio ed atto di indirizzo. Per cui sicuramente ci vedrà consensuali nell'approvare la delibera - dovremmo discutere un attimino di quell'atto di indirizzo - per tutte le ragioni che sono già state brillantemente espresse dal Consigliere Laruccia.

Grazie.

Presidente LUPO

Un attimo soltanto, Vice Sindaco. Mi faccia controllare se ci sono altri interventi. Questo per una conclusione generale della discussione.

Prego, ha facoltà di parola. Sono terminati gli interventi prenotati.

Assessore CERVELLERA

Io sarò breve, non sarò molto lungo. Però devo apprezzare moltissimo il tono degli interventi di tutti i Consiglieri Comunali in questo Consiglio Comunale; un tono che non è solo un tono prenatalizio ma è molto differente rispetto al primo momento in cui noi valutammo questa delibera in Consiglio Comunale perché lì i toni furono molto alterati rispetto a quello che la delibera stessa portava. Quindi prima questione è l'apprezzamento complessivo del

dibattito che è avvenuto questa mattina e che, quindi, ha visto piegati tutti i Consiglieri Comunali sulle carte e sul merito delle questioni che abbiamo portato alla discussione.

Io vorrei rispondere senza alcuna polemica proprio perché non c'è stata nessuna polemica e, quindi, non vorrei fare nessun tipo di polemica. Però mi corre l'obbligo di rispondere al Consigliere Vietri - che, ovviamente, rappresenta la continuità del centrodestra in questo Consiglio Comunale - perché ha parlato di primogenitura del provvedimento.

Quello che ci apprestiamo ad approvare è un provvedimento completamente diverso rispetto a quello approvato nel Consiglio Comunale del 2005. Completamente diverso e risponde anche alle stesse domande che il Consigliere Vietri stava ponendo: il costo dei servizi, il costo complessivo per la collettività tarantina. Risponde a queste domande. Ma credo che il Consigliere Vietri se lo sia letto - non è che non se l'è letto - il provvedimento, perché nella prima fase di quel provvedimento approvato si portava davvero una cementificazione perché portava a un metro cubo su un metro quadro di edificabilità all'interno del quartiere Salinella. E non c'era un costo di un euro nei confronti dei privati per affrontare davvero le questioni che riguardano l'urbanizzazione di quel territorio lasciato abbandonato a sé stesso. Non c'era un euro! E questa Amministrazione, invece, ha provveduto a mettere a carico dei privati i costi di quella infrastrutturazione per tutti i collegamenti viari, infrastrutturali, di pubblica illuminazione, le fogne bianche, le fogne nere; abbiamo messo a carico dei privati anche il verde attrezzato, perché ne abbiamo bisogno di verde attrezzato in quell'area. Quindi è un merito di questa Amministrazione aver modificato quest'aspetto e aver messo dei limiti importanti, importantissimi.

Per dare anche una risposta al Consigliere Laruccia - forse lo scriviamo meglio - abbiamo messo il limite dello 0,725 comprese le premialità - quindi comprese le premialità - così si definisce definitivamente che non si può andare oltre alle premialità.

Poi sono d'accordo che non possiamo più agire molto su varianti.

Stiamo prevedendo il documento programmatico preliminare da portare alla discussione. Quel progetto di città che vi ho consegnato un anno fa prevede cosa vuol dire "progetto di città". Avrei gradito avere dei contributi che, purtroppo, non sono arrivati a questa Amministrazione. Faremo il confronto nel momento in cui discutiamo di quel documento programmatico preliminare.

Ovviamente noi già diciamo che stiamo agendo sui piani di rigenerazione urbana per il Borgo e per la Città Vecchia, nel rispondere anche al Consigliere Stellato. Abbiamo già predisposto la gara per un piano di recupero di Talsano-Lama-San Vito. Purtroppo i fondi sono scarsi, devo dire. Abbiamo messo tutto quello che avevamo, abbiamo raschiato il barile a fine anno nel fare l'ultimo provvedimento di Consiglio Comunale. Perché lì dentro lo abbiamo messo: nell'ultimo provvedimento di Consiglio Comunale abbiamo messo 184.000 euro. Non saranno sufficienti per avere un piano complessivo di zone molto importanti della città come Talsano-Lama-San Vito ma vogliamo arrivarci nel più breve

tempo possibile anche con ulteriori fondi che metteremo l'anno prossimo. Lo vedrete nel momento in cui discutiamo del bilancio del Consiglio Comunale, perché quelle zone vanno completamente ridefinite.

Un'idea chiara noi ce l'abbiamo di città. Non ci stava nel passato. Solo questa polemica voglio fare: non ci stava nel passato. E' stato fatto fare ai dirigenti quello che volevano fare - lo dico con chiarezza - perché hanno fatto di tutto in questa città! Noi dobbiamo avere l'obbligo - la dico con forza questa cosa! - come Consiglio Comunale di rivedere tutti i piani di lottizzazione che sono stati concessi in questa città. Perché nessuno ha controllato che quei piani di lottizzazione fossero eseguiti così come il Consiglio Comunale li chiedeva! Adesso li sto rivedendo uno per uno perché nessuno risponde davvero a quello che è stato approvato dal Consiglio Comunale! Credo che questo sia un obbligo e un dovere del Consiglio Comunale!

(Applausi)

Pensate a quello che è avvenuto a via Lago di Levico dove sono stati concessi permessi a costruire singoli senza neanche un piano di lottizzazione, dove adesso i cittadini - che comunque si sono andati a comprare la casa lì - lamentano che non hanno servizi perché non hanno parcheggi, non hanno verde, non possono avere la viabilità. Noi, con i fondi nostri e i fondi regionali, stiamo provvedendo a modificare una viabilità - come quella di via Lago di Levico - per dare almeno un minimo di risposte a questi cittadini!

Io non la volevo fare così lunga. Mi sono fatto prendere dalla passione! Voglio andare al dunque del provvedimento. Io ho visto che nella maggioranza c'è una forte condivisione del provvedimento.

Devo dire a Ciccio Voccoli che ha sollevato questa questione dell'emendamento - lo dico con affetto a Ciccio Voccoli - che l'emendamento è considerato ed è messo all'interno di quell'atto di indirizzo. Non ci sono le percentuali ma sta completamente dentro l'atto di indirizzo perché abbiamo variato... perché ho variato, perché ho fatto io le proposte sia dell'emendamento che dell'atto di...

(Intervento fuori microfono)

Non so quando ti sei sentito.

(Il Consigliere Voccoli interviene fuori microfono)

Non è così! Non è così!

Mi sono sentito e mi ha consigliato...

(Il Consigliere Voccoli interviene fuori microfono)

Non è così!

Presidente LUPO

Per favore, parlate al microfono quando vi do la parola.

Assessore CERVELLERA

Va bene. Ho già detto che farò venire l'Assessore Barbanente qui, quindi lo dirà lei. La farò venire qui.

Lei mi ha consigliato di utilizzare l'atto di indirizzo perché qualsiasi variazione - qui ne abbiamo fatta qualcosa di variazione, alcuni articoli li abbiamo modificati: l'Art. 9, l'Art. 10 e l'Art. 16 - poteva essere fraintesa e portata al CUR. Ha detto chiaramente che le premialità rispondono al Consiglio Comunale. Siccome rispondono al Consiglio Comunale, nell'atto di indirizzo abbiamo detto: "Nel momento in cui andiamo a fare il PUE, quelle indicazioni, anche quelle presenti, devono essere tutte considerate. L'atto di indirizzo è del Consiglio Comunale, chiaramente proposto da me ma un atto di indirizzo del Consiglio Comunale, quindi votato dal Consiglio Comunale ed è un atto di indirizzo verso il dirigente, verso la Direzione Urbanistica che non può non tenerne conto nel momento in cui saranno presentati i Piani Urbanistici Esecutivi nel momento in cui si farà il Piano di Attuazione.

Per tutte queste considerazioni, io chiedo di votare così com'è, così come è stato proposto l'atto di indirizzo e la delibera nel suo complesso e di votare favorevolmente questa deliberazione.

Grazie.

Presidente LUPO

Va bene. Però prima di votazione, dobbiamo votare gli emendamenti.

Allora dichiaro chiusa la fase della discussione e apro per dichiarazioni di voto, sebbene molti di voi l'abbiamo già inclusa.

Per dichiarazione di voto sul punto 7. Ritengo inclusa la discussione degli emendamenti nell'ampia discussione che abbiamo fatto, che ci impegnato per due ore e oltre.

Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Prego.

Consigliere LARUCCIA

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, devo comunque rimarcare il fatto che nel mio primo intervento ho colto nel segno, nel senso che ho un posto qual è il problema di cui stiamo dibattendo oggi: il problema è l'indice di fabbricabilità. E c'è il problema politico grande quanto una casa della spaccatura della maggioranza e del PD in merito alla presenza dai DS nel PD, tant'è che noto che mentre tutti i componenti altro dei DS sono in aula, la Consigliera Lemma è fuori.

Lo 0,375 è partito da un tecnico quando è iniziato questo processo, ed è questo che non va. Siamo noi, sono i politici che devono determinare cosa vogliono fare e i tecnici adeguarsi ai politici e alla volontà, tant'è che anche allo stesso Raffaele Brunetti dico: non è vero, non significa alcunché non essere competenti della materia, perché qui bisogna soltanto stabilire come lo si vede, che cosa si vuol fare, come vogliamo che venga realizzato, e questo lo può determinare chiunque, urbanista o non urbanista che sia, può partecipare alla discussione e decidere politicamente come deve venire il quartiere Salinella. Dopo interviene il tecnico con i suoi provvedimenti a stabilire. E' lui al servizio della politica e non - dicevo - l'inverso.

Peraltro, devo riconoscere ad Alfredo Cervellera che ancora una volta ha compiuto un atto di "real politik": si è, in qualche modo, rimboccato le maniche per salvare capre e cavoli ma sempre una cosa a "pasta e fave" sta venendo, Alfredo, perché - dicevo - è evidente che bisogna tener contento Ciccio Voccoli, è evidente che bisogna tener contenta l'ala DS del PD.

Ora, non avendo la maggioranza chiesto la sospensione che io avevo proposto, quantomeno per darsi un ulteriore momento di riflessione, devo arguire che la delibera va bene così com'è: blindata! Non si può correre il rischio che venga bocciato l'atto di indirizzo con una doppia e democratica votazione!

Noi Riformisti non vorremmo poter dire tra qualche tempo: "Lo avevamo detto" se il tutto ritornerà al CUR. Oggettivamente, da una forza di opposizione non si può chiedere un comportamento più responsabile, costruttivo e collaborativo, e mi riferisco anche al mio impegno diretto in Commissione Assetto. L'ulteriore abbassamento dell'indice di fabbricabilità che viene introdotto dall'atto di indirizzo del già basso indice regionale dello 0,585 finisce con lo svilire definitivamente il Piano ad un progetto vago, muto, mediocre, senza anima, privo di una sua identità, a "pasta e fave", per capirci. Verrebbe voglia di votare no così, di impulso, ma un piatto di pasta e fave è meglio di niente e, quindi, i Riformisti voteranno sì, non forse altro perché fra i motivi per i quali un anno fa affermai con forza (e ci sono gli atti di quella serata) la necessità dell'approvazione della delibera c'era la questione occupazionale ed era ben grave già allora.

Il punto viene ancora ripreso nell'atto di indirizzo: la questione occupazionale.

Ora, questo dire è una grottesca ovvietà, è l'ammissione candida di aver perso colpevolmente un anno e di aver ritardato di un anno la creazione di posti di lavoro.

Se fossi un operaio del settore edile, non so se mi sentirei umiliato o offeso o provocato a menar le mani.

Presidente LUPO

Il Consigliere Baio per dichiarazione di voto.

Consigliere BAIIO

Signor Presidente, io ringrazio l'architetto Laruccia per aver ricordato...

(Il Consigliere Laruccia interviene fuori microfono)

Il Consigliere architetto Laruccia per aver ricordato che gli uomini del Partito Democratico non sono degli "yes men", e di questo io ne sono orgoglioso perché il fatto che ci sia gente, persone che possano avere una idea diversa su un argomento importante non fa altro che onore all'intelligenza delle persone che appartengono a questo contesto.

Ciò detto, ho ascoltato con grande attenzione e proprio per questo motivo io ritengo di dover fare una dichiarazione a titolo personale, dal momento che non c'è il mio capogruppo e dal momento che c'è difformità di pensiero nell'ambito della dialettica politica. Ho ascoltato con grande interesse tutti gli interventi e mi ha colpito, non perché sia un appartenente al mio stesso gruppo ma lo studio attento, puntuale e preciso che ha fatto Gianni Fabrizio, di cui condivido esattamente tutto.

Per questo motivo - e non mi dilungo - io voterò a favore del provvedimento.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Brunetti: lei mi ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto?

Consigliere BRUNETTI

Sì. Grazie, Presidente, può anche rientrare nella dichiarazione di voto però ho già detto dapprima che avrei votato a favore.

Più che altro volevo chiarire al Consigliere Laruccia che io sono d'accordo che i tecnici si devono attenere alla politica e quando ha fatto il passaggio che il Consiglio Comunale deve dare gli indirizzi, l'indirizzo che sta dando questo

Consiglio è di avere un quartiere Salinella di un certo tipo, poi dà mandato ai tecnici di appoggiarsi alle leggi e quant'altro.

Perché ho fatto questo passaggio?

Perché il Consiglio Comunale non sa tutto, non è un tuttologo: è in questo senso che andava la mia non conoscenza di Consigliere Comunale o "non tuttologo" di Consigliere Comunale.

Grazie.

Presidente LUPO

Ancora per dichiarazione di voto?

Fatemi però il segno con anticipo.

Carelli, Vietri, Basile.

Consigliere CARELLI

Sarò telegrafico, ovviamente, Presidente e cari Consiglieri tutti.

La mia dichiarazione di voto è favorevole per i principi che ho enunciato al mio ingresso in Consiglio Comunale, cioè riferiti allo sviluppo del nostro territorio. Dopo aver partecipato alle Commissioni che sono attinenti a questo progetto, dopo aver analizzato tutta la documentazione, ritengo che il progetto deve andare avanti assolutamente perché dobbiamo dare una risposta concreta alla cittadinanza perché si aspetta uno sviluppo del nostro territorio.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Vietri: prego.

Consigliere VIETRI

Presidente, io personalmente parteciperò alla votazione abbandonando l'aula.

Presidente LUPO

Consigliere, non ho seguito il suo intervento. Mi vuole ripetere?

(Il Consigliere Vietri interviene fuori microfono)

Il Consigliere Basile, per dichiarazione di voto. Poi Voccoli. Poi dichiaro chiuso questo spazio. Prego.

Consigliere BASILE

Un anno fa noi abbiamo sospeso questa discussione essenzialmente - andando per sintesi - 1) perché si voleva evitare che entrasse dalla porta principale un progetto del centrodestra che l'allora opposizione di centrosinistra aveva cacciato fuori dalla finestra; 2) perché si riteneva che bisognasse discutere complessivamente di un piano della città mentre, essendo in periodo natalizio, sembrava più che altro quelle tastiere Bompiani che risuonano abbastanza in maniera stonata e sulle quali è difficile che anche uno che nasce proprio che già sa suonare riesca effettivamente a poterle suonare e affinché si potesse riprendere la discussione partendo dall'ordine del giorno presentato dal PD e dalle considerazioni fatte dall'architetto Romandini allora dirigente del settore.

Che cosa sarebbe dovuto succedere?

Sarebbe dovuto succedere che a partire da gennaio di quest'anno doveva riprendere questa discussione e doveva riprendere questa discussione coinvolgendo necessariamente la Regione Puglia in questo discorso per evitare che poi si trovasse la scusa che se portiamo delle modifiche il tutto sarà nuovamente rigettato.

Il che non è avvenuto e, quindi, può far pensare che effettivamente non c'era nessuna volontà effettiva di discutere quel progetto di un anno fa ma che era già un progetto blindato, infatti per undici mesi nulla è avvenuto su questo (non c'è stato nessun incontro con la Regione Puglia, non c'è stata nessuna discussione, niente), poi, dopo 11 mesi, nel mese di novembre: putu!, "Mi sono dimenticato il Piano della Salinella!", quasi che fosse una cosa così da niente, di quattro soldi. "Riprendiamo la discussione sulla Salinella!". Benissimo, riprendiamo la discussione sulla Salinella, ripartiamo da quelle considerazioni di Romandini, ripartiamo da quelle considerazioni del PD e si arriva ad una soluzione unitaria all'interno della maggioranza. La soluzione unitaria all'interno della maggioranza era quella rappresentata dagli emendamenti del Vice Sindaco Cervellera. Quindi diciamo che il gruppo federato ormai a livello nazionale dei Comunisti non è che ha presentato chissà quale proposta eversiva all'interno della maggioranza, noi abbiamo detto: "Ci sta bene quello che dice il Vice Sindaco" che - non per fare lo scheggiato - era anche Assessore al ramo, se non mi sbaglio.

Quindi - voglio dire - noi non abbiamo assunto nessuna posizione eversiva, abbiamo detto soltanto: "Ci sta tutto bene quello che ha fatto il Vice Sindaco, ivi compresi gli emendamenti". Per questo nel momento in cui poi, dopo un anno dal 20 dicembre del 2008, si arriva al 17 dicembre di quest'anno e il Sindaco dice: "Piopò, mi sono sbagliato! Ritiro gli emendamenti!", allora noi ci sentiamo presi in giro per un anno, perché - ripeto - per anno avremmo potuto compiere tutti

quei passi che andavano compiuti, primo fra tutti un incontro del Consiglio, della Commissione con l'Assessore Barbanente, con la Regione Puglia, cosa che non è mai intervenuta, per cui ognuno di noi può dire che singolarmente la Barbanente ci ha detto qualsiasi cosa.

Quindi, quando si arriva poi al 17 di dicembre e il Vice Sindaco, quattro giorni prima del Consiglio, dice: "No, io sono costretto a ritirare gli emendamenti perché ho saputo che...". Ma questa cosa del 17 dicembre del 2009, caro Vice Sindaco Cervellera, se tu l'Assessore Barbanente lo sentivi a gennaio, probabilmente ci sarebbe stato tutto il tempo per poter arrivare, quindi se si è perso un anno di tempo, non è che si è perso un anno di tempo perché lo abbiamo fatto perdere noi. Per cui noi continuiamo a fare nostri gli emendamenti dell'Assessore Cervellera, li abbiamo presentati noi in Consiglio Comunale e, quindi, noi siamo disposti a votare quegli emendamenti e se passeranno quegli emendamenti voteremo il cosiddetto Piano Salinella, se quegli emendamenti saranno bocciati, ci allontaneremo dall'aula al momento del voto.

Grazie.

Presidente LUPO

Il Consigliere Stante per dichiarazione di voto.

Prego.

Consigliere STANTE

Io solo per precisare alcune cose e ne approfitto per il tempo che mi viene dato per la dichiarazione di voto.

Sugli emendamenti è da tener presente una cosa: quegli emendamenti li abbiamo bloccati e, in certo senso, ritirati come maggioranza perché non volevamo più perdere un solo minuto di tempo per creare sviluppo e occupazione in questa città. Portare quegli emendamenti poteva significare bloccare, in considerazione anche delle elezioni politiche regionali che si svolgeranno il prossimo anno, per oltre due anni ulteriormente il provvedimento. Per evitare questo rischio, noi abbiamo bloccato quegli emendamenti e con l'atto di indirizzo comunque si dava la possibilità di riprenderli in sede di discussione sia a livello di Consiglio Comunale che a livello di Commissione Assetto. Per cui voi siete comunque garantiti!

Se avete oggi presentato quell'emendamento è perché volete farvi scudo e sapete già qual era l'atteggiamento che noi della maggioranza avremmo assunto. Volete assumervi le vostre responsabilità? Diciate direttamente sì o no. Quegli emendamenti la maggioranza non li aveva già accettati precedentemente.

La dichiarazione di voto: noi siamo favorevoli a tutto il provvedimento, così come è stato posto, e siamo contrari - come avevo ribadito - a tutti gli provvedimenti proposti.

Grazie.

Presidente LUPO

Consigliere Voccoli, per dichiarazione di voto.

Consigliere VOCCOLI

Mah, io -ovviamente - non mi metterò a fare il "giustiziere del popolo" rispetto alla verità intorno agli emendamenti fatti e scritti dall'Assessore Cervellera dopo un'ampia condivisione da parte di tutti i gruppi dell'attuale maggioranza, forse l'unico che aveva qualche perplessità era Rifondazione Comunista che aveva chiesto all'Assessore di elevare al 30% l'incremento di destinazione delle volumetrie per quanto riguarda l'edilizia convenzionata housing sociale. Ma, diciamo, sostanzialmente poi, alla fine, erano gli emendamenti che erano la sintesi unitaria su cui poteva convergere la maggioranza.

Per cui quando è stata convocata la Commissione Assetto del Territorio, l'avevamo convocata proprio perché eravamo ormai decisi a sostenere la variante con quegli emendamenti. La mattina il nostro Assessore, non sappiamo perché, forse folgorato sulla strada di Damasco o forse per qualche candidatura regionale in arrivo...

(Interventi concitati fuori microfono)

...ha ritenuto,... ha ritenuto...

Presidente LUPO

Consigliere, per dichiarazione di voto! Sta ripetendo lo stesso intervento! Concluda!

Consigliere VOCCOLI

Io non ho fatto venire le mie masse per un semplice motivo: perché ritengo che questo palazzo ormai è impermeabile alle pressioni che vengono dal basso, però visto che...

Presidente LUPO

Silenzio, per favore!
Concluda!

Consigliere VOCCOLI

Stavo dicendo che circa questi emendamenti, proprio perché sono il frutto di ben tre riunioni di maggioranza, noi ci sentiamo defraudati dal fatto che all'ultimo minuto vengono ritirati, per cui li riproponiamo - come ha detto il Consigliere Basile - per verificare fino in fondo se questa maggioranza ritiene di aver fatto un lavoro inutile rispetto a tutta l'operazione e l'Assessore Cervellera ha ritenuto che all'ultimo minuto tutto questo lavoro che abbiamo fatto va messo nella pattumiera e, quindi, votare la variante così come era stata presentata un anno fa.

Sulla base - come, appunto, ha detto il Consigliere Basile - dell'andamento del voto sugli emendamenti, Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani, che oggi sono all'interno della Federazione della Sinistra, riterrà di abbandonare... sulla base del voto decideremo se votare a favore dell'intero provvedimento oppure allontanarci dall'aula.

Presidente LUPO

Va bene.

Consigliere Stellato, il suo è l'ultimo intervento per dichiarazione di voto e poi Lomartire.

Prego.

Consigliere STELLATO

Grazie, Presidente.

Io volevo rivolgermi al Sindaco, insomma nel prendere atto che la sua maggioranza su certi temi così importanti non trova unanime condivisione, ma devo dire che ci pensa con senso di responsabilità una parte dell'opposizione a condividere l'aspetto riqualificativo del quartiere Salinella e per l'attenzione che questo Piano, ovviamente largamente condiviso, vede nell'aspetto sociale, nell'housing sociale un'attenzione particolarmente dedicata.

Io rimarcherei il voto favorevole dell'Unione di Centro nella ricaduta non soltanto sociale ma anche economica ed occupazionale che l'approvazione di questo Piano potrà procurare con benefici della città e dei cittadini.

Presidente LUPO

Consigliere Lomartire, per dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere LOMARTIRE

Io, per tutte le motivazioni che avevo anticipato nell'intervento principale, ribadisco e rinnovo quello che sarà il mio voto favorevole, auspicando anzi che questo progetto possa prendere il via nella maniera migliore possibile, affinché si inizi a dare nel concreto una risposta a tutte quelle nuove giovani coppie che sono in cerca di una casa e che possano rimanere sul nostro territorio, nella città di Taranto.

Grazie.

Presidente LUPO

La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco STEFANO

Soltanto per dire che la posizione dei Consiglieri Voccoli e Basile è semplicemente più sul piano formale che sostanziale: hanno dichiarato che sugli emendamenti sono d'accordo e, quindi, è semplicemente un mantenere una posizione politica molto corretta - oserei dire - perché hanno dichiarato che non voteranno contro ma usciranno dall'aula.

Per quanto riguarda poi questa maggioranza, c'è una maggioranza vera, che è basata sul confronto delle idee ma non nel chiuso delle stanze ma, addirittura, in un'aula comunale. Questo ci fa piacere perché poi prevale tutto quello che è nell'interesse della nostra città.

La maggioranza c'è, è forte, è consapevole dei sacrifici che ha già fatto, è confortata dai risultati che ha ottenuto e riconosce alla minoranza, come in questa occasione, la condivisione. E ci auguriamo per il futuro di condividere tutto, cioè nel senso che noi lavoriamo solo ed esclusivamente nell'interesse dei nostri concittadini e della nostra città e, quindi, ci auguriamo, in un confronto sempre più aperto, sempre più vero di poter poi raggiungere l'unanimità in Consiglio Comunale perché abbiamo scelto la strada più giusta e per corretta per la nostra città.

Grazie.

Applausi.

Presidente LUPO

Per fare chiarezza, ricordo a me stessa in prima battuta e poi a voi colleghi Consiglieri che andiamo a votare gli emendamenti così come sono stati depositati dai Consiglieri Basile e Voccoli, ritenendo già la discussione inclusa nell'ampia discussione che abbiamo fatto, dopodiché voteremo il punto sub 7, che è comprensivo dell'atto di indirizzo. Quindi avremo due votazioni.

Prego gli scrutatori di fare attenzione, il Vice Presidente Di Gregorio, Laruccia e Lomartire, che sta sostituendo il Consigliere Vietri.

Cortesemente, la porta deve stare chiusa. Durante le votazioni il Presidente non ama le porte aperte.

Quanti siamo presenti, scrutatori?

(Interventi fuori microfono)

Bene, 27 votanti. Andiamo a votare gli emendamenti presentati dai Consiglieri Basile e Voccoli.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, gli emendamenti in oggetto che vengono respinti riportato n. 2 voti favorevoli, n. 23 voti contrari, n. 2 astenuti su n. 27 Consiglieri presenti.

Presidente LUPO

Adesso andiamo a votare il punto sub 7, così come depositato negli atti della Presidenza.

Quanti votanti?

(Interventi fuori microfono)

Venticinque votanti. E' corretto.

Chi è favorevole al punto 7 alzi la mano.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato

all'unanimità avendo riportato n. 25 voti favorevoli su n. 25 Consiglieri presenti e votanti.

Applausi.

Presidente LUPO

Consigliere Todaro, mi ha chiesto la parola?
Prego, Consigliere Di Gregorio.

Consigliere DI GREGORIO

E' prevista un'altra votazione per l'immediata eseguibilità?

Presidente LUPO

Non me l'hanno richiesta, Consigliere. Ho chiesto anch'io: non è richiesta.

Presidente LUPO

Ora devo leggere un comunicato che è pervenuto al tavolo della Presidenza dove la Maribase ci ricorda che dalle 22.45 alle 23.15 stasera ci sarà l'apertura straordinaria del Ponte Girevole per 30 minuti - già lo sapete - per la marcia della pace. Do atto di questo.

Do atto anche che sono stati ritirati i tre ordini del giorno che sono in calce al Consiglio Comunale: è stato ritirato l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Carelli, che poi spiegherà nel suo intervento e sono stati ritirati gli ordini del giorno ritirati oggi ma da riproporre nel prossimo Consiglio Comunale...

Signori, io sto parlando e sto dando direttive sull'ordine dei lavori!

Allora, gli ordini del giorno presentati dai Riformisti sono ritirati e rinviati al prossimo Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Carelli è anche rinviato, però dopo darò la parola al Consigliere Carelli - o vuole farlo adesso - dove ci spiega i motivi del ritiro, così ci portiamo avanti un attimo sul lavoro.

Un attimo, Consigliere Todaro.

Prego.

Consigliere CARELLI

In merito ai due ordini del giorno da me presentata ai fini dell'autotutela del Consiglio Comunale della legalità dei suoi atti, della sicurezza pubblica e della salvaguardia e sviluppo del lavoro e della occupazione, ritiro gli ordini del giorno da me presentati e chiedo un maggiore approfondimento demandando alla Commissione Assetto del Territorio, agli organi tecnici competenti e ai capigruppo sulla questione della delibera 59 e della vicenda dell'immobile di via Acclavio 139.

Presidente LUPO

Darò atto al mio Ufficio - Consigliere Carelli - di trasmettere subito il suo ordine del giorno, compreso quello pervenuto stamattina alle Commissioni e agli indirizzi che lei mi ha dato.

Presidente LUPO

Il Consigliere Todaro mi chiedeva di anticipare due punti. Prego, Consigliere Todaro.

Consigliere TODARO

Propongo al Consiglio Comunale che siccome stiamo nell'ambito della discussione della Direzione Lavori Pubblici e Governo del Territorio di poter anticipare i punti 21 e 22, che sono arrivati come allegati all'ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno. Il punto 21 riguarda il "Piano tariffario ispezione impianti termici" e il punto 22 riguarda il "Recupero e ristrutturazione e ampliamento del compendio demaniale ex Convento Sant'Antonio".

Presidente LUPO

Benissimo. Prego i presenti di fare un attimo attenzione, per favore, perché c'è un momento di confusione adesso nell'aula consiliare.

Se voi avete di fronte - un attimo, sto parlando! - l'ordine del giorno di oggi, devo dare atto che anche il punto 13 è tecnicamente ritirato, così come i punti 17, 19 e 20.

Adesso votiamo... Per favore, però, Consiglieri sedetevi. Noi siamo ancora in pieno lavoro. Devo finire di parlare!

Allora, dobbiamo votare la proposta fatta dal Consigliere Todaro invece di andare al punto 8, di anticipare i punti 21 e 22. Ce li avete di fronte? Sono quelli dell'ordine del giorno aggiuntivo che derivano dal Patrimonio, Lavori Pubblici e Urbanistica e Edilità per l'urgenza dettata dai tempi tecnici.

Consigliere PATANO

Presidente, una mozione d'ordine!

Presidente LUPO

Prego!

Consigliere PATANO

Il Consigliere Annibale Carelli ha ritirato il suo ordine del giorno; in sostituzione ha chiesto che il problema di via Anfiteatro... di via Acclavio venga riportato in Commissione, quindi non se ne discute in Consiglio Comunale ma per approfondimenti - poi ci dirà, chiaramente, quali sono questi approfondimenti - viene nuovamente riportare...

Presidente LUPO

Lo abbiamo detto! Consigliere Patano, forse era distratto: ho dato ordine al mio ufficio di trasmettere a lei e alla sua Commissione gli ordini del giorno.

Consigliere PATANO

Perfetto!

Presidente LUPO

Il Consigliere Carelli è stato chiarissimo nella sua enunciazione.

Il mio ufficio si attiverà già domani mattina nell'inviarle l'intera documentazione dei due ordini del giorno perché lei, come Presidente, possa attivarsi.

Consigliere PATANO

Grazie.

Presidente LUPO

Di niente!

Adesso votiamo - Consiglieri - l'anticipazione dei punti 21 e 22.

Sostituisco il Consigliere Laruccia con il Consigliere Vietri.

Votiamo di anticipare questi punti.

Chi è favorevole ad anticipare questi punti, alzi la mano.

Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto che viene approvata all'unanimità avendo riportato n. 24 voti favorevoli su n. 24 Consiglieri presenti e votanti.